

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA



Dipartimento di Studi Umanistici

RELAZIONE ANNUALE
DELLA COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI - STUDENTI

2013

1. PREMESSE

1.1 COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE PARITETICA

Docenti: Prof. Raffaele Perrelli, Prof.ssa Adele Coscarella, Prof.ssa Maria Luisa Ronconi, Dott. Alessandro Canadé, Dott. Mirko Casagrande, Dott. Giorgio Lo Feudo, Dott. Antonio Mendicino, Dott. Fabrizio Palombi, Dott. Leonardo Passarelli.

Studenti: Antonio Bonifati, Micaela Ciobanu, Michele Cosentino, Francesca De Paola, Nicola Gargano, Simona Giglio, Giuseppe Ramondino, Francesco Staino, Giovanna Vonella.

1.2 RIUNIONI DELLA COMMISSIONE PARITETICA

- Il 5 dicembre 2013 la Commissione Paritetica si è riunita per fissare le linee guida per la compilazione della Relazione annuale, così come previsto dal *Punto D.1* del Documento approvato dal Comitato Direttivo dell'ANVUR nella seduta del 24 luglio 2012. La Commissione stabilisce che la Relazione annuale dovrà attenersi ai punti elencati nell'Allegato V dello stesso Documento ANVUR. In particolare, entro il 31 dicembre 2013, la Commissione dovrà esprimere delle valutazioni e formulare delle proposte da trasmettere al Nucleo di Valutazione interno sulle seguenti voci, indicate nell'Allegato V del Documento finale ANVUR:

- *funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo;*

- *efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati);*

- *qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato;*

- *validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;*

- *completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento;*

- *gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti;*

- *effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.*

A questo fine la Commissione si è suddivisa in sotto Commissioni, una per ciascun Consiglio e Commissione di Corso di Studio, che avranno il compito di trattare i primi quattro punti, rimanendo invece di competenza della Commissione plenaria il trattamento degli ultimi tre. I dati che la Commissione analizzerà deriveranno dai seguenti documenti: 1) Ordinamento Didattico del Corso di Laurea/Laurea magistrale; 2) Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio per l'A.A. 2013/14; 3) Manifesti degli Studi a partire dall'A.A. 2008/2009; 4) Banca Dati dell'Offerta Formativa del MIUR; 5) Rapporto di Riesame 2013; 6) Tabelle riassuntive dei questionari relativi alla Valutazione della Didattica da parte degli studenti (indagine IVADIS 2012-2013); 7) Rilevazioni Almalaurea per l'anno 2013 (laureati 2012).

Le sottocommissioni si sono riunite secondo il seguente calendario:

a. Archeologia: 16 dicembre 2013.

b. Comunicazione e Dams, Teoria della Comunicazione e Comunicazione Pubblica: 17 dicembre 2013.

c. Filosofia e Storia, Scienze Filosofiche e Scienze Storiche: 13 dicembre 2013.

d. Lettere e Beni culturali, Filologia Moderna e Scienze dell'Antichità: 11 dicembre 2013.

e. Lingue e Culture moderne e Lingue e Letterature moderne: 17 dicembre 2013.

f. Linguaggi dello spettacolo, del cinema e dei media 17 dicembre 2013.

- g. Scienze della Formazione Primaria: 11 dicembre 2013.
- h. Storia dell'Arte: 17 dicembre 2013.

Il giorno **18 dicembre 2013** si è riunita la Commissione Paritetica per esaminare quanto redatto dalle singole sottocommissioni e stilare le parti relative ai punti E, F, G.

2. CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHEOLOGIA (LM-2)

2.1 - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

I laureati del Corso di Laurea magistrale in Archeologia si indirizzano verso attività economiche e produttive settoriali che richiedono un'elevata specializzazione e la capacità di competere in ambito nazionale. Tali capacità e competenze derivano dal possesso di un'ampia e qualificata conoscenza teorica e pratica delle principali discipline archeologiche, storico-letterarie e documentarie ad esse correlate, avendo studiato e approfondito tutti i principali campi di ricerca relativi all'archeologia del mondo europeo e mediterraneo: l'archeologia classica, cristiana e medievale, la topografia antica, la metodologia della ricerca archeologica, l'etruscologia e le antichità italiche, le discipline storiche (epigrafia greca e romana, storia medievale), la numismatica antica e medievale. Inoltre, i laureati in Archeologia posseggono un'ottima qualificazione nel campo della conservazione del patrimonio archeologico, avendo seguito, nel proprio percorso di studi, specifici corsi di insegnamento finalizzati all'acquisizione di competenze nel campo della diagnostica e del restauro dei beni archeologici.

Le conoscenze e le capacità acquisite nel percorso formativo del corso di laurea magistrale in Archeologia sono, a parere della Commissione, compatibili con le funzioni e le competenze definite dall'ISTAT relativamente ai profili occupazionali indicati nell'ordinamento didattico. In particolare, il corso prepara alle seguenti professioni: Archeologi (2.5.3.2.4), Archivisti (2.5.4.5.1), Bibliotecari (2.5.4.5.2), Curatori e conservatori di musei (2.5.4.5.3). Le conoscenze e capacità acquisite sono, altresì, coerenti con eventuali percorsi formativi più avanzati, quali il dottorato, che avviano il laureato magistrale al mondo della ricerca.

Tra le principali attività occupazionali individuabili, come detto, all'interno di istituzioni pubbliche e private della gestione del patrimonio culturale (musei, fondazioni culturali), al momento appare prevalere lo sbocco nelle varie attività legate all'archeologia preventiva e all'archeologia predittiva (ricognizioni, scavi, redazione delle carte di rischio) che sono sviluppate dalle imprese private. In vista di ciò, la Commissione ritiene, anche in relazione alle azioni correttive indicate dal rapporto di riesame, sia necessario potenziare: a) la formazione di base incoraggiando la mobilità culturale attraverso tirocini e *stage* esterni, peraltro già previsti in forma obbligatoria nel percorso di studi, presso Enti pubblici e privati; b) l'intensificazione dei contatti con musei e istituzioni culturali in ambito regionale, nazionale e internazionale mediante la stipula di protocolli d'intesa finalizzati alla solida formazione dei laureandi; c) la promozione del corso di laurea magistrale attraverso incontri e conferenze presso le scuole e/o presso l'Ateneo.

La Commissione unanimemente fa propria la proposta dei rappresentanti degli studenti e propone che venga inserita una sezione apposita sul sito web del corso di laurea, pubblicizzando con grande evidenza l'elenco degli Enti e delle strutture convenzionati per lo svolgimento del Tirocinio, e che il link alla relativa sezione presente sul sito del Dipartimento di Studi Umanistici sia reso maggiormente visibile con un riferimento nella *home page*.

2.2 - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

L'obiettivo del Corso di Laurea magistrale in Archeologia è quello di fornire un apprendimento multidisciplinare (e al tempo stesso fortemente interdisciplinare) di carattere specialistico, poiché il mercato del lavoro è in continua evoluzione e richiede ai laureati che lo affrontano per la prima volta competenze e la volontà di accettare una grande competizione. Le attività formative sembrano, a parere della Commissione, senz'altro coerenti con gli obiettivi dichiarati nell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale. In particolare, appare adeguata ed equilibrata, anche in termini di numero di crediti formativi, la presenza di insegnamenti in grado di fornire una formazione avanzata nell'ambito delle attività formative attivate nei settori scientifico-disciplinari afferenti alla storia antica e medievale (S.S.D. L-ANT/02, L-ANT/03, M-STO/01), alle lingue e letterature antiche (S.S.D. L-FIL-LET/02, L-FIL-LET/04, L-FIL-LET/06), all'archeologia e antichità classiche e medievali (S.S.D. L-ANT/04, L-ANT/06, L-ANT/07, L-ANT/08, L-ANT/09, L-ANT/10), integrate dalle attività formative più prettamente tecnico-scientifiche (S.S.D. ICAR/17, CHIM/02, ICAR/19, INF/01) e dalle discipline demotnoantropologiche (S.S.D. M-DEA/01).

La Commissione, comunque, ritiene opportuno, in virtù della specificità della formazione in oggetto, verificare, a scadenze prefissate, il raggiungimento degli obiettivi indicati dal Corso di Laurea magistrale nel campo dell'apprendimento e delle abilità acquisite e, se necessario, rafforzare adeguatamente: a) le conoscenze specialistiche delle archeologie preclassica, classica e medievale anche in rapporto agli ormai elevati standard imposti dalle nuove metodologie; b) l'apprendimento delle lingue europee; c) la formazione informatica e tecnologica.

2.3 - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

I docenti del Corso di Laurea magistrale in Archeologia sono già singolarmente attivi nel quadro della qualificazione e della ricerca scientifica avanzata mediante collaborazioni nazionali e internazionali (scavi e ricerche in stretta collaborazione con enti di ricerca, Soprintendenze e Università italiane e straniere, progetti di ricerca nazionali, missioni all'estero attive e di eventuale futura attivazione). La Commissione evidenzia, analizzando l'offerta formativa e il Manifesto degli Studi del Corso di Laurea magistrale a partire dall'anno accademico 2008/2009, una sostanziale corrispondenza tra il settore scientifico-disciplinare degli insegnamenti e quello dei docenti che ne sono titolari, sia per quanto concerne le discipline caratterizzanti sia per quelle affini. Inoltre, dalla programmazione didattica dell'anno accademico 2013/2014 risulta la quasi totale copertura degli insegnamenti da parte di personale docente universitario di ruolo. Due insegnamenti sono affidati a personale docente esterno di alta qualificazione scientifica e professionale (Istituto Centrale per la Conservazione e il Restauro di Roma, Dipartimento dei Beni Culturali della Regione Siciliana-Museo Regionale di Camarina).

I dati relativi ai questionari forniti dal Nucleo di Valutazione d'Ateneo a partire dall'anno accademico 2008/2009 registrano poche criticità. Si evidenzia, infatti, un quadro molto positivo riguardo all'alta qualificazione dei docenti, alla chiarezza espositiva e alla capacità di stimolare l'interesse nei confronti della disciplina, alla soddisfazione dello studente circa il materiale didattico indicato e fornito durante il corso di insegnamento. Un buon livello di soddisfazione è, altresì, espresso dagli studenti in merito alle infrastrutture (aule, laboratori), che, comunque, richiedono un ulteriore rafforzamento, mentre una certa flessione interessa il giudizio relativo al carico di studio. A tal proposito, la Commissione, in considerazione di quanto indicato dal Gruppo di riesame nella sezione inerente alle azioni correttive da intraprendere, prende atto che alcune di queste sono già state messe in atto. In particolare, la giornata di presentazione del corso di laurea magistrale e il più attento bilanciamento del carico didattico tra i due semestri rappresentano una prima tangibile risposta alle richieste degli studenti, rispetto alla quale si è avuto un positivo riscontro dai rappresentanti degli studenti in Commissione.

Al fine di ulteriormente potenziare gli strumenti di trasmissione del sapere, la Commissione ritiene si debbano avviare nuove collaborazioni e intensificare quelle in atto. A tale scopo è importante: a)

rafforzare con adeguati investimenti sulla strumentazione i laboratori esistenti; b) dar vita a forme di collaborazione didattica con i Corsi di Laurea magistrale prossimi a quello di Archeologia (Storia dell'Arte, Scienze dell'Antichità e Scienze dei Beni Culturali *in primis*); c) dar vita a progetti d'intesa con le strutture scientifiche d'Ateneo.

2.4 - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Il corso di laurea magistrale in Archeologia organizza le proprie attività didattiche su base semestrale mediante lezioni frontali, esercitazioni e attività laboratoriali. In particolare, grande attenzione è rivolta agli aspetti dell'archeologia pratica (laboratori, scavi e ricognizioni di superficie) al fine di consentire un più facile inserimento nel mondo professionale e nel proseguimento degli studi archeologici. Specifico riguardo è stato rivolto anche all'attività didattica integrativa attraverso cicli di conferenze e seminari. Tutte queste attività risultano, a parere della Commissione, senz'altro adeguate agli obiettivi formativi del corso di laurea magistrale e all'acquisizione delle conoscenze e capacità da parte dello studente nelle diverse discipline.

Gli esami e gli accertamenti di profitto sono distribuiti in maniera equilibrata nell'arco dell'anno accademico, consentendo un'ottimale organizzazione e pianificazione del carico di lavoro da parte degli studenti. Le modalità di accertamento si svolgono prevalentemente attraverso una prova orale. L'organizzazione della didattica in forma semestrale permette altresì forme di accertamento *in itinere*, che sono, infatti, utilizzate dai docenti del corso di laurea magistrale. Le informazioni relative alle prove di esame sono fornite in maniera puntuale e facilmente accessibile sia attraverso il sistema Uniwex, comune a tutto l'Ateneo, sia attraverso la comunicazione e pubblicizzazione sul sito del Corso di Laurea magistrale, con costanti aggiornamenti circa eventuali modifiche relative alle prove stesse (spostamenti di data, orario, aula, etc.).

3. CORSO DI LAUREA INTERCLASSE IN COMUNICAZIONE E DAMS (L-3 /L-20)

3.1 - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Secondo quanto previsto dall'ordinamento didattico, dall'Offerta formativa e dal Manifesto degli Studi, il Corso di Laurea Interclasse in Comunicazione e DAMS è in grado di promuovere una corretta congiunzione di prospettive occupazionali e di crescita professionale alla luce delle sinergie tematiche e disciplinari prodotte dall'unione dei due curricula (Comunicazione e DAMS) sui quali si fonda l'articolazione dell'intero corso di laurea. Questo nuovo progetto formativo è stato istituito nel 2008, all'interno di una complessiva pianificazione di rielaborazione dell'offerta didattica dell'area umanistica, allo scopo di intrecciare sia dal punto di vista dei saperi sia da quello degli oggetti coinvolti, i due ambiti dello spettacolo e della comunicazione.

Le figure professionali e lavorative che concorre a formare sono a parere della Commissione, compatibili con le funzioni e le competenze definite dall'ISTAT relativamente ai profili occupazionali indicati nell'ordinamento didattico. In particolare, il corso prepara alle seguenti professioni:

-Redattore di testi per la pubblicità: Figura professionale dotata delle conoscenze necessarie per ideare e progettare processi comunicativi per una campagna pubblicitaria. Le competenze acquisite nell'arco di studio garantiscono una piena autonomia operativa all'interno di squadre creative.

-Tecnico dell'acquisizione delle informazioni: Questa figura professionale è in grado di muoversi agevolmente tra i diversi campi del sapere e della comunicazione, con sviluppato senso critico rispetto al sistema dei mass media contemporanei.

-Tecnico della pubblicità: Questa figura professionale si caratterizza per essere "un tecnico della pubblicità" formato ad un saper-fare critico, multidisciplinare, creativo, capace di saper pensare e vedere il contesto di un problema comunicativo e pubblicitario.

-Tecnico dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale: Questa figura professionale si avvarrà di particolari competenze comunicative e relazionali che le permetteranno di partecipare in modo attivo e creativo ad ogni team lavorativo. In particolare in ambiente televisivo, segnato come pochi dalla multidisciplinarietà e dell'interrelazione delle diverse figure del processo lavorativo, il nostro laureato si troverà a proprio agio, e saprà contribuire allo sforzo collettivo.

-Tecnico delle pubbliche relazioni: Questa figura professionale è particolarmente capace di muoversi in modo creativo e flessibile nell'ambito della comunicazione. La preparazione culturale ad ampio spettro le consente di progettare campagne di comunicazione originali.

Inoltre, a parere della Commissione, le competenze e le abilità acquisite dagli studenti durante il corso di studi costituiscono il requisito essenziale per sviluppare competenze molteplici nel campo della comunicazione e dello spettacolo. Le attività di tirocinio interno, previste al III anno di corso, vengono pianificate al fine di offrire agli studenti la possibilità di lavorare e di confrontarsi con figure di livello nazionale e internazionale operanti nel campo del cinema, dello spettacolo e delle arti. Di fronte al profondo interesse e coinvolgimento degli studenti partecipanti e alle esperienze professionali acquisite durante i laboratori teatrali e cinematografici con professionisti del settore, la commissione, avvalendosi di quanto già espresso nel rapporto di riesame, auspica un ulteriore sviluppo di tali attività, fondamentali non solo per la loro capacità di introdurre gli studenti nel mondo del lavoro ma anche perché esse costituiscono un banco di prova importante per la verifica e l'approfondimento delle conoscenze teoriche e metodologiche acquisite durante il percorso di studi. La commissione auspica altresì l'incremento di laboratori riguardanti in primis le pratiche pubblicitarie, in sintonia con le lezioni frontali incentrate su tematiche pertinenti ed un potenziamento della comunicazione, anche attraverso social-network, delle iniziative seminariali e laboratoriali, in modo da garantire a tutti gli studenti la possibilità di partecipare.

3.2 - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

Dall'analisi del Manifesto degli Studi e del percorso formativo programmato, le attività formative sembrano senz'altro coerenti con gli obiettivi dichiarati nell'ordinamento didattico del corso di laurea interclasse.

Al termine del percorso di studi i laureati avranno acquisito una conoscenza avanzata circa le caratteristiche storiche, logiche e cognitive dei diversi sistemi di comunicazione, verbali e non verbali, simbolici e iconici. Avranno altresì padronanza delle principali forme espressive artistiche, (cinema, musica e teatro) sia da un punto di vista teorico che storico. Conosceranno a fondo i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica riferiti agli ambiti specifici di competenza. Comprenderanno in forma scritta e orale la lingua inglese con particolare riferimento ai lessici della propria area disciplinare. L'acquisizione delle conoscenze e delle capacità di comprensione sopraelencate avverrà principalmente tramite la frequenza delle lezioni, dei laboratori, dei seminari e grazie allo studio individuale. Un ruolo importante è attribuito alla riflessione critica sui testi proposti per lo studio individuale, che verrà sollecitata dalle attività in aula; dallo studio di casi di ricerca e di applicazione illustrati dai docenti; dallo svolgimento di pratiche di laboratorio specialistiche e tecniche di ricerca bibliografica. Lo studente avrà consapevolezza delle connessioni esistenti tra la sua formazione culturale e lo sviluppo di caratteristiche personali.

3.3 - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Dall'analisi dell'offerta formativa e del Manifesto degli Studi del Corso di Laurea Interclasse la Commissione evidenzia una sostanziale corrispondenza tra il settore scientifico-disciplinare degli insegnamenti e quello dei docenti che ne sono titolari, per quanto concerne le discipline di base, caratterizzanti e affini. Inoltre, dalla programmazione didattica dell'anno accademico 2013/2014 risulta la quasi totale copertura degli insegnamenti da parte di personale docente universitario di ruolo. Da quanto emerge dagli appositi questionari forniti dal Nucleo di Valutazione d'Ateneo, relativamente all'A.A. 2012/13, risulta che per quanto riguarda i metodi di trasmissione della conoscenza e l'organizzazione dell'insegnamento, le risposte degli studenti hanno evidenziato che:

- 1) Le modalità d'esame sono state definite chiare dal 48% degli studenti e più Sì che No dal 30,1%;
- 2) Gli orari delle lezioni sono stati rispettati per il 55,4% degli studenti e più Sì che No dal 31,9%.
- 3) La reperibilità del docente negli orari di ricevimento è stata confermata dal 56,9% degli studenti e più SI che No dal 38,1%. Nel complesso emerge un quadro complessivamente positivo, che presenta una criticità solo sul fronte della definizione delle modalità d'esame (6,9% _ 15,0%). La valutazione delle attività didattiche e di studio è risultata anch'essa positiva. 1) Le capacità del docente di motivazione e di stimolo sono state definite favorevolmente dal 47,5% degli studenti e più Sì che No dal 29,6%. 2) L'esposizione degli argomenti è stata valutata positivamente dal 50,9% degli studenti e più Sì che No dal 32,2%; 3) Il materiale didattico indicato e fornito è stato considerato adeguato per il 45,6% degli studenti e più Sì che No per il 42,7%. Complessivamente, sul fronte delle attività didattiche e di studio la maggiore criticità emersa riguarda la motivazione degli studenti da parte del docente (8,7% Decisamente NO) e la sua chiarezza espositiva (6,3% Decisamente NO). La valutazione delle infrastrutture e delle attrezzature tecniche è risultata ampiamente positiva: 38,3% decisamente SI; 41,2% Più Sì che No. In ogni caso è intenzione del corso di laurea di potenziare ulteriormente le attrezzature in dotazione al laboratorio audiovisivo, posto al II piano del cubo 17/B al fine di rendere ancora più efficace e versatile l'offerta formativa delle attività laboratoriali. L'interesse per gli argomenti trattati (1) e la soddisfazione complessiva (2) dell'insegnamento sono stati valutati entrambi positivamente: 1) 53,6 Decisamente Sì; 28,2% Più Sì che No. 2) 42,0 Decisamente Sì; 36,4% Più Sì che No.

Inoltre, la Commissione, in considerazione di quanto indicato dal Gruppo di riesame nella sezione inerente alle azioni correttive da intraprendere, prende atto della criticità emersa, già discussa e affrontata dal corso di laurea.

Infine, un più accurato bilanciamento del carico didattico tra i due semestri rappresenta un primo concreto tentativo di risposta alle esigenze degli studenti.

3.4 - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Il corso di laurea interclasse in Comunicazione e DAMS articola le proprie attività didattiche su base semestrale mediante lezioni frontali, seminari e attività laboratoriali.

Le modalità di svolgimento degli esami e degli accertamenti di profitto, nonché quelle relative alla verifica delle altre attività formative (frequenze ai laboratori, tirocini) sia finali che in itinere, e quelle relative alla prova finale, sono stabilite secondo le normative vigenti.

In alcune attività formative viene dato spazio a forme di lavoro a progetto e seminariale, in cui gli studenti sono chiamati ad esporre in aula, in maniera adeguata il lavoro o il progetto svolto. Le forme di verifica consistono nella preparazione di relazioni (anche come progetti o prototipi) e nella loro presentazione orale o scritta, nonché nella verifica della capacità di intervenire in modo costruttivo in contesti seminariali o di approfondimento. L'acquisizione delle abilità comunicative viene verificata negli elaborati scritti, nelle esposizioni orali, nelle esercitazioni e nei laboratori, nelle attività di coordinamento o partecipazione in gruppi di lavoro (che possono prevedere anche forme di comunicazione telematica), negli interventi seminariali previsti all'interno delle singole attività formative, eventualmente anche in lingua straniera. Un momento chiave per la valutazione della corretta abilità comunicativa è ovviamente rappresentato dalla preparazione dell'elaborato per

la prova finale e dalla sua esposizione orale. La verifica del raggiungimento di tali risultati prevede un accertamento in itinere e finale orientato sul livello di conoscenza di testi o tematiche trattati nelle singole attività formative. Tale verifica può assumere la forma di un test, di una esposizione orale, di un elaborato scritto (saggio o relazione), oppure di una combinazione fra queste diverse tipologie.

La commissione ritiene che le forme di verifica in itinere e finale costituiscano strumenti senz'altro efficaci e validi per l'accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti durante il percorso di studi.

4. CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN FILOLOGIA MODERNA (LM-14)

4.1 - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Secondo quanto previsto dall'ordinamento didattico, dall'Offerta formativa e dal Manifesto degli Studi, il *Corso di Laurea magistrale in Filologia moderna* si propone di fornire allo studente una preparazione approfondita nel campo degli studi letterari, linguistici e filologici italiani, dal Medioevo all'età contemporanea, nell'intento sia di approfondire sul versante moderno il campo degli studi specifici del corso di laurea in Lettere e Beni culturali sia di arricchire il ventaglio delle competenze propriamente letterarie, corredandole con le più significative discipline di ambito umanistico, in senso lato, e con le indispensabili acquisizioni metodologiche e culturali portate dalle nuove tecnologie.

Le conoscenze e le capacità acquisite nel percorso formativo del corso di laurea magistrale in Filologia moderna sono, a parere della Commissione, compatibili con le funzioni e le competenze definite dall'ISTAT relativamente ai profili occupazionali indicati nell'ordinamento didattico. In particolare, il corso prepara alle seguenti professioni: Revisori di testi (2.5.4.4.2), Archivisti (2.5.4.5.1), Bibliotecari (2.5.4.5.2), Curatori e conservatori di musei (2.5.4.5.3), Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (2.6.2.4.0). Le conoscenze e capacità acquisite sono, altresì, coerenti con eventuali percorsi formativi più avanzati, quali il dottorato, che avviano il laureato magistrale al mondo della ricerca.

Inoltre, altro sbocco occupazionale del laureato magistrale in Filologia moderna riguarda l'insegnamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado, previo conseguimento della relativa abilitazione ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente. A tal proposito, per effetto del DM 249/2010, che disciplina la formazione degli insegnanti nella scuola secondaria di primo e secondo grado si sono riaperte le prospettive di inserimento nel mondo della scuola anche per i laureati in questa classe di laurea magistrale, con l'attivazione, presso l'Ateneo, dei corsi di Tirocinio Formativo Attivo nelle specifiche classi di abilitazione.

La Commissione rileva come il percorso didattico degli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Filologia Moderna preveda la possibilità di inserire al secondo anno di corso un'attività di Tirocinio, tra le attività formative a scelta libera, da svolgersi presso Enti pubblici e privati convenzionati con il Dipartimento di Studi Umanistici (Archivi di Stato; Biblioteche nazionali, regionali, comunali; Musei). È, tuttavia, esiguo il numero di studenti che opta per questo tipo di attività. La Commissione, in considerazione dell'importanza del Tirocinio come primo approccio al mondo del lavoro e, altresì, del riscontro altamente positivo registrato da parte delle strutture ospitanti in merito alla preparazione e all'impegno dei tirocinanti, propone, anche in relazione alle azioni correttive indicate dal rapporto di riesame, di potenziare, per il futuro, le azioni di orientamento e avvicinamento al mondo del lavoro attraverso l'incentivazione degli studenti nella scelta delle attività di Tirocinio. La Commissione unanimemente fa propria la proposta dei rappresentanti degli studenti e propone che venga inserita una sezione apposita sul sito web del corso di laurea, pubblicizzando con grande evidenza l'elenco degli Enti e delle strutture convenzionati per lo svolgimento del Tirocinio, e che il link alla relativa sezione presente sul sito

del Dipartimento di Studi Umanistici sia reso maggiormente visibile con un riferimento nella *home page*.

4.2 - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

Dall'analisi del *Manifesto degli Studi* a partire dall'anno accademico 2008/2009 e del percorso formativo programmato, le attività formative sembrano senz'altro coerenti con gli obiettivi dichiarati nell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale. In particolare, appare adeguata ed equilibrata, anche in termini di numero di crediti formativi, la presenza di insegnamenti in grado di fornire "una preparazione approfondita nel campo degli studi letterari, linguistici e filologici italiani, dal Medioevo all'età contemporanea", nelle aree disciplinari previste dall'ordinamento, come quelle della lingua e letteratura italiana (S.S.D. L-FIL-LET/10, L-FIL-LET/11, L-FIL-LET/12), delle discipline storiche (S.S.D. M-STO/01, M-STO/04), delle discipline linguistiche e filologiche (S.S.D. L-LIN/01, L-FIL-LET/04, L-FIL-LET/13, L-FIL-LET/14), metodologiche (S.S.D. M-STO/08), antropologiche (S.S.D. M-DEA/01) e delle letterature moderne (S.S.D. L-LIN/05, L-LIN/10).

Un utile elemento di valutazione sull'efficacia dei risultati di apprendimento attesi è ricavabile dalle rilevazioni ALMALAUREA (XIV del 2012 – laureati 2011 a un anno e tre anni dalla laurea; XV del 2013, laureati 2012 a un anno dalla laurea), le quali, se si tiene conto delle difficili condizioni socio-economiche del Paese in generale e del Meridione in particolare, dimostrano un'ottima collocazione dei laureati nel mondo del lavoro: 41,9% Università della Calabria rispetto al 51,9% nazionale, a un anno dalla laurea e 48,7% Università della Calabria rispetto al 65,3% nazionale a tre anni dalla laurea (indagine 2012); 36% Università della Calabria in confronto al 54,4% della media nazionale (indagine 2013).

4.3 - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Dall'analisi dell'offerta formativa e del *Manifesto degli Studi* del Corso di Laurea magistrale a partire dall'anno accademico 2008/2009, la Commissione evidenzia una sostanziale corrispondenza tra il settore scientifico-disciplinare degli insegnamenti e quello dei docenti che ne sono titolari, sia per quanto concerne le discipline caratterizzanti sia per quelle affini. Inoltre, dalla programmazione didattica dell'anno accademico 2013/2014 risulta la totale copertura degli insegnamenti da parte di personale docente universitario di ruolo.

Riguardo ai metodi di trasmissione della conoscenza e delle capacità, ai materiali, agli ausili didattici, ai laboratori, alle aule e alle attrezzature, la Scheda Unica Annuale per l'a.a. 2013/14, che riporta i dati riguardanti le opinioni degli studenti raccolte tramite gli appositi questionari forniti dal Nucleo di Valutazione d'Ateneo a partire dall'anno accademico 2008/2009, registra poche criticità. Si evidenzia un quadro molto positivo riguardo all'alta qualificazione dei docenti, alla chiarezza espositiva e alla capacità di stimolare l'interesse nei confronti della disciplina, alla soddisfazione dello studente circa il materiale didattico indicato e fornito durante il corso di insegnamento. Un alto livello di soddisfazione è, altresì, espresso dagli studenti in merito alle infrastrutture (comfort delle aule e dei laboratori dove si svolgono le lezioni, adeguatezza delle biblioteche e delle attrezzature).

Non pienamente soddisfacente è il giudizio relativo al carico di studio. A tal proposito, la Commissione, in considerazione di quanto indicato dal Gruppo di riesame nella sezione inerente alle azioni correttive da intraprendere, prende atto che alcune di queste sono già state messe in atto dal corso di laurea. In particolare, la giornata di presentazione del corso di laurea magistrale e il più accurato bilanciamento del carico didattico tra i due semestri rappresentano un primo obiettivo tentativo di risposta alle giuste esigenze degli studenti. In merito agli altri correttivi indicati, non vi

è modo, al momento, di esprimere alcun giudizio, non potendosi ancora registrare gli effetti dei correttivi stessi. Ad ogni modo, come primo e provvisorio riscontro sull'efficacia di queste azioni, i rappresentanti degli studenti in Commissione testimoniano un miglioramento sia nel bilanciamento del carico didattico tra i due semestri che nella distribuzione dell'orario, anche se su quest'ultimo è necessario per il futuro apportare ulteriori miglioramenti. Secondo quanto gli stessi rappresentanti hanno potuto rilevare nei loro incontri con gli studenti, è stato positivo l'impatto delle giornate di presentazione dei corsi di laurea.

Un altro elemento di criticità che emerge dalla rilevazione Almalaurea si riferisce alla presenza di strutture informatiche considerate dagli studenti in numero non adeguato. Al riguardo, la Commissione, preso atto che il Corso di Laurea si è già attivato per il rafforzamento e il potenziamento dei laboratori, sia in termini di acquisizione di nuove attrezzature sia di aggiornamento delle tecnologie già esistenti, auspica che tale azione sia portata a compimento anche con l'istituzione di nuove strutture laboratoriali, così come indicato nel Rapporto di riesame.

4.4 - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Il corso di laurea magistrale in Filologia moderna struttura le proprie attività didattiche su base semestrale mediante lezioni frontali, esercitazioni e attività laboratori ali. Tali attività risultano, a parere della Commissione, senz'altro adeguate agli obiettivi formativi del corso di laurea magistrale e all'acquisizione delle conoscenze e capacità da parte dello studente nelle diverse discipline.

Gli esami e gli accertamenti di profitto sono distribuiti in maniera equilibrata nell'arco dell'anno accademico, consentendo un'ottimale organizzazione e pianificazione del carico di lavoro da parte degli studenti. Le modalità di accertamento si svolgono prevalentemente attraverso una prova orale. L'organizzazione della didattica in forma semestrale permette altresì forme di accertamento *in itinere*, che sono, infatti, utilizzate dai docenti del corso di laurea. Le informazioni relative alle prove di esame sono fornite in maniera puntuale e facilmente accessibile sia attraverso il sistema Uniwex, comune a tutto l'Ateneo, sia attraverso la comunicazione e pubblicizzazione sul sito del Corso di Laurea, con costanti aggiornamenti circa eventuali modifiche relative alle prove stesse (spostamenti di data, orario, aula, etc.).

5. CORSO DI LAUREA INTERCLASSE IN FILOSOFIA E STORIA (L-5 / L-42)

5.1 - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Il corso di laurea in Filosofia e Storia mira alla preparazione di figure professionali abili nell'individuazione nel coordinamento delle risorse umane, nonché alla formazione di competenze spendibili nel mondo della conservazione e catalogazione delle culture. La difficoltà di inserimento immediato nel mondo del lavoro è sintomo di un più generale malessere economico a livello nazionale; nonostante l'evidente crisi occupazionale colpisca in varia misura la totalità del mercato del lavoro, le peculiari abilità comunicative e di *problem solving* acquisite dal laureato in Filosofia e Storia si confermano risorse preziose per la crescita di aziende e di organismi tesi alla promozione del patrimonio culturale e artistico, quali enti comunali, musei, archivi e biblioteche così come previsto dall'ordinamento didattico. La fusione dei percorsi formativi di Filosofia e Storia in un unico corso risponde, tra l'altro, anche all'esigenza di ottenere titoli indispensabili per accedere all'insegnamento, previo conseguimento di Laurea Magistrale.

Dal punto di vista dello sviluppo personale, la Commissione giudica il percorso di studi particolarmente adatto a sviluppare il senso critico e la consapevolezza della dimensione storica della nostra cultura.

5.2 - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

La pianificazione dell'offerta formativa del corso di laurea in Filosofia e Storia è coerente agli specifici obiettivi formativi programmati nell'ordinamento didattico. I singoli corsi e il tirocinio curriculare, effettuabile in Ateneo o presso enti convenzionati, prevedono programmi pensati in vista dei suddetti obiettivi. Risultano rispondenti alle funzioni di riferimento la richiesta di competenza nella redazione di testi, di abilità nelle pubbliche relazioni, di capacità di interazione fruttuosa e ordinata nel gruppo. Emergono come indispensabili la preparazione nell'attività di ricerca scientifica, la corretta redazione di testi scientifici, nonché la perizia tecnica nel riconoscimento e nel trattamento di documenti e materiali di varia natura e valore culturale. Non da ultimi, risultano curati gli aspetti di apprendimento delle tecniche di inventariazione e archiviazione che sono illustrate nel corso degli insegnamenti curricolari.

La Commissione unanimemente fa propria la proposta dei rappresentanti degli studenti e propone di riequilibrare il percorso formativo anticipando almeno un esame di area filosofica sul primo anno di corso.

Infine, come già evidenziato nel rapporto di Riesame 2013, rimane da migliorare l'informazione riguardante la partecipazione alle esperienze di studio all'estero.

5.3 - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Gli studenti del corso di laurea in Filosofia e Storia possono fruire di sale studio, laboratori, aule informatiche e dei vasti archivi della biblioteca di area umanistica. Dalle ultime indagini di rilevazione dell'opinione degli studenti riguardo la strumentazione offerta dal CdS risulta un bilancio positivo: le aule vengono giudicate adeguate dalla maggioranza degli studenti, auspicabile l'incremento del numero di postazioni informatiche.

Il CdS struttura le proprie attività didattiche su base semestrale mediante lezioni frontali, seminari, esercitazioni specifiche e laboratori progettuali, secondo una scelta variegata in corrispondenza delle esigenze didattiche dei singoli settori disciplinari. Tali attività risultano, a parere della Commissione, adeguate agli obiettivi formativi del corso di laurea e all'acquisizione delle conoscenze e capacità da parte dello studente nelle diverse discipline.

La qualificazione dei docenti nei vari settori chiamati a comporre l'offerta formativa del CdS, nonché le tipologie secondo cui la trasmissione delle conoscenze e il coinvolgimento alle problematiche culturali vengono messi in pratica, risultano soddisfacenti secondo un grado medio-alto. Solo parzialmente valutabile risulta, invece, l'organizzazione del tempo di studio in quanto il corso di laurea sta attuando alcune azioni correttive messe in evidenza dal rapporto di Riesame 2013 che, finora, hanno evidenziato una buona pianificazione dell'orario limitatamente al primo semestre. A tal proposito la Commissione unanimemente fa propria la raccomandazione dei rappresentanti degli studenti di rispettare la successione cronologica degli insegnamenti nell'anno di erogazione.

5.4 - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

In riferimento alle previsioni di abilità e conoscenze da conseguirsi al termine dello svolgimento di ciascun insegnamento, le prove di verifica sono concepite e strutturate secondo modalità adeguate e coerenti. Si sottopongono gli studenti a prove scritte e/o orali in dipendenza dalla tipologia di materia oggetto di studio; per taluni corsi vengono previste anche verifiche parziali in itinere, allo scopo di monitorare l'efficacia dell'insegnamento in corso d'opera, nonché di permettere che eventuali carichi gravosi di studio possano essere ripartiti e affrontati dallo studente con più praticità.

L'indagine sull'opinione degli studenti evidenzia una buona soddisfazione per la chiarezza con cui i docenti definiscono preventivamente le modalità d'esame. Per quanto riguarda, invece, l'esigenza di una distribuzione migliore delle date di verifica, il CdS sta applicando le azioni correttive individuate dal rapporto di Riesame 2013.

6. CORSO DI LAUREA INTERCLASSE IN LETTERE E BENI CULTURALI (L-10/L-1)

6.1 - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo. Secondo quanto previsto dall'ordinamento didattico, dall'Offerta formativa e dal Manifesto degli Studi, il *Corso di Laurea interclasse in Lettere e Beni culturali* si propone di offrire una solida e rigorosa formazione di base, metodologica e storica, negli studi linguistici, filologici, letterari e storico-artistici in un ambito cronologico che va dall'età antica a quella moderna e contemporanea. Per il raggiungimento di questi obiettivi, il corso di laurea è stato articolato in due anni di corso comprendenti insegnamenti di natura formativa fondamentale ed istituzionale comuni alle due classi di laurea e in un terzo anno rivolto alla qualificazione e specializzazione degli studi corrispondenti ai differenti domini culturali e scientifici delle diverse classi di laurea. Detta specializzazione si estrinseca in quattro *curricula*: classico o moderno, per la classe in *Lettere*, e storico-artistico o archeologico, per quella in *Beni culturali*.

Le conoscenze e le capacità acquisite nel percorso formativo del corso di laurea in Lettere e Beni culturali sono, a parere della Commissione, compatibili con le funzioni e le competenze definite dall'ISTAT relativamente ai profili occupazionali indicati nell'ordinamento didattico. In particolare, il corso prepara alle seguenti professioni: Assistenti di archivio e di biblioteca (3.3.1.1.2), Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali (3.4.1.2.1), Tecnici dei musei (3.4.4.2.1), Tecnici delle biblioteche (3.4.4.2.2). La Commissione rileva, al riguardo, come il percorso didattico degli studenti preveda la possibilità di inserire al terzo anno di corso un'attività di Tirocinio Formativo, tra le attività formative a scelta libera, da svolgersi presso Enti pubblici e privati convenzionati con il Dipartimento di Studi Umanistici, tra i quali si ricordano le Soprintendenze ai Beni Archeologici, le Soprintendenze ai Beni storico-artistici, gli Archivi di Stato, le Biblioteche nazionali, regionali, comunali, i Musei, sia in ambito regionale che extraregionale. Secondo i dati presenti nella Scheda SUA 2013 si è finora registrato un "riscontro positivo sulla preparazione e l'impegno dei tirocinanti da parte di tutte le strutture ospitanti", anche se il numero degli studenti che sceglie di inserire queste attività nel proprio piano di studio, per quanto elevato, risulta, a giudizio di questa Commissione, ancora relativamente basso rispetto al numero degli studenti iscritti.

Ferme restando la validità e l'efficacia del percorso di studi, per la cui valutazione in termini di ricadute occupazionali occorre tener conto della difficile situazione economico-sociale in cui versa il Paese e soprattutto il Meridione, la Commissione propone che le attività di Tirocinio –così come già intrapreso dal *Servizio Speciale di Ateneo per le Attività di Orientamento*, con la previsione di una *Piattaforma web intelligente per la gestione dei Tirocini Curricolari*– vengano ulteriormente potenziate per incentivare un più alto numero di studenti a effettuare questa scelta, la quale, come è nelle prerogative di qualsiasi Tirocinio, rappresenta spesso il primo passo verso l'inserimento nel mondo del lavoro. La Commissione unanimemente fa propria la proposta dei rappresentanti degli studenti e propone che venga inserita una sezione apposita sul sito web del corso di laurea, pubblicizzando con grande evidenza l'elenco degli Enti e delle strutture convenzionati per lo svolgimento del Tirocinio, e che il link alla relativa sezione presente sul sito del Dipartimento di Studi Umanistici sia reso maggiormente visibile con un riferimento nella *home page*.

6.2 - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

Ad un'attenta analisi dei *Manifesti degli Studi* e dei percorsi formativi programmati, le attività formative sembrano senz'altro coerenti con gli obiettivi dichiarati nell'ordinamento didattico del corso di laurea. In particolare, appare forte ed equilibrata la presenza di discipline in grado di fornire una "solida e rigorosa formazione di base" nelle aree disciplinari previste dall'Ordinamento per i quattro diversi *curricula*, come quella delle *scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico artistiche* (ad es. *Storia greca, Storia romana, Storia dell'Arte medievale, moderna e contemporanea, Glottologia e Linguistica, Lingua e Letteratura latina, Letteratura italiana*, ecc.) e delle *scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche* (*Geografia, Archivistica, Bibliografia e Biblioteconomia, Discipline Demotnoantropologiche*, ecc.). Una valutazione indiretta e oggettiva dell'efficacia dei risultati di apprendimento è rappresentata dalla già citata positiva esperienza dei Tirocini svolti presso tutte le Strutture accreditate. Altro elemento di valutazione è ricavabile dall'ultima rilevazione ALMALAUREA (XV del 2013, laureati 2012), la quale registra un dato piuttosto negativo in merito alla collocazione dei laureati nel mondo del lavoro (circa la metà rispetto al dato nazionale per la Classe in *Lettere* -5,1% UNICAL vs. 10,7 Media nazionale - e circa 1/3 per quella in *Beni culturali* -8,3% UNICAL vs. 23% Media nazionale). Si deve, tuttavia, tenere conto del fatto che il dato non è già di per sé positivo per l'intero contesto nazionale, sia a causa delle contingenti difficili condizioni socio-economiche del Paese (e del Meridione in particolare) sia perché è maggiore la domanda di laureati a un livello di formazione più avanzato, come è possibile notare dal raffronto con i dati relativi alla collocazione dei laureati magistrali in Filologia moderna e Scienze dell'Antichità dello stesso Ateneo.

6.3 - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Prendendo come principale riferimento il Manifesto degli Studi del Corso di Laurea a partire dall'anno accademico 2008/2009, si evidenzia una sostanziale corrispondenza tra il settore scientifico-disciplinare degli insegnamenti e quello dei docenti che ne sono titolari, sia per quanto concerne gli insegnamenti di base che per le discipline caratterizzanti e affini. Inoltre, dalla programmazione didattica dell'anno accademico 2013/2014 risulta la pressoché totale copertura degli insegnamenti da parte di personale docente universitario di ruolo.

Riguardo ai metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, ai materiali, agli ausili didattici, ai laboratori, alle aule e alle attrezzature, la Scheda Unica Annuale per l'a.a. 2013/14, che riporta i dati riguardanti le opinioni degli studenti raccolte tramite gli appositi questionari forniti dal Nucleo di Valutazione d'Ateneo a partire dall'anno accademico 2008/2009, non presenta significative criticità. Emerge, infatti, un quadro più che soddisfacente sia riguardo all'organizzazione degli insegnamenti da parte dei docenti, sia in relazione all'interesse degli studenti per gli argomenti trattati durante i corsi d'insegnamento e alla loro soddisfazione per come essi sono stati svolti. Un giudizio positivo, infine, è stato espresso anche con riferimento alle infrastrutture (comfort delle aule e dei laboratori dove si svolgono le lezioni, adeguatezza delle biblioteche e delle attrezzature).

Non pienamente soddisfacente è il giudizio relativo al carico di studio. A tal proposito, la Commissione, in considerazione di quanto indicato dal Gruppo di Riesame nella sezione dedicata alle azioni correttive, prende atto che alcune di queste sono già state messe in atto dal corso di laurea. In particolare, la giornata di presentazione del corso di laurea e il più attento bilanciamento del carico didattico tra i due semestri rappresentano un primo obiettivo tentativo di risposta alle giuste esigenze degli studenti. In merito agli altri correttivi indicati, non vi è modo, al momento, di esprimere alcun giudizio, non potendosi ancora registrare gli effetti dei correttivi stessi.

Ad ogni modo, come primo e provvisorio riscontro sull'efficacia di queste azioni, i rappresentanti degli studenti in Commissione testimoniano un miglioramento sia nel bilanciamento del carico

didattico tra i due semestri che nella distribuzione dell'orario, anche se su quest'ultimo è necessario per il futuro apportare ulteriori miglioramenti. Secondo quanto gli stessi rappresentanti hanno potuto rilevare nei loro incontri con gli studenti, è stato positivo l'impatto delle giornate di presentazione dei corsi di laurea.

6.4 - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Il corso di laurea in Lettere e Beni culturali struttura le proprie attività didattiche su base semestrale mediante lezioni frontali, esercitazioni e attività laboratoriali, attività che la Commissione ritiene senz'altro adeguate agli obiettivi formativi del corso di laurea e all'acquisizione delle conoscenze e capacità da parte dello studente nelle diverse discipline.

Gli esami e gli accertamenti di profitto sono distribuiti, a parere della Commissione, in maniera equilibrata nel corso dell'intero anno accademico, consentendo un'ottimale organizzazione e pianificazione del carico di lavoro da parte degli studenti. Le modalità di accertamento si svolgono prevalentemente attraverso una prova orale. L'organizzazione della didattica in forma semestrale permette altresì forme di accertamento *in itinere*, che sono, infatti, ampiamente utilizzate dai docenti del corso di laurea. Le informazioni relative alle prove di esame sono fornite in maniera puntuale e facilmente accessibile sia attraverso il sistema Uniwex, comune a tutto l'Ateneo, sia attraverso la comunicazione e pubblicizzazione sul sito del Corso di Laurea, con costanti aggiornamenti circa eventuali modifiche relative alle prove stesse (spostamenti di data, orario, aula, etc.).

7. CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN LINGUAGGI DELLO SPETTACOLO, DEL CINEMA E DEI MEDIA (LM-65)

7.1 - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Secondo quanto previsto dall'ordinamento didattico, dall'Offerta formativa e dal Manifesto degli Studi, il *Corso di Laurea Magistrale in Linguaggi dello spettacolo, del cinema e dei media* è progettato per formare figure altamente qualificate, di studiosi e professionisti, con funzioni di elevata responsabilità nelle istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nel campo delle arti dello spettacolo (cinema, teatro e arti performative) e della comunicazione (media e new media). Inoltre, intende fornire allo studente oltre ad un inquadramento teorico delle principali teorie dei linguaggi dello spettacolo, del cinema e dei media, gli strumenti metodologici e pratici per un'analisi avanzata delle forme dello spettacolo con un'attenzione particolare al Novecento, alla contemporaneità e all'emergere di "nuovi" oggetti di studio e di fruizione, come i media digitali.

Le conoscenze e le capacità acquisite nel percorso formativo del corso di laurea magistrale in Linguaggi dello spettacolo, del cinema e dei media sono compatibili con le funzioni e le competenze definite dall'ISTAT relativamente ai profili occupazionali indicati nell'ordinamento didattico. In particolare, il corso prepara alle seguenti professioni:

1. Dialoghisti e parolieri - (2.5.4.1.2)
2. Redattori di testi per la pubblicità - (2.5.4.1.3)
3. Direttori artistici - (2.5.5.2.3)

A parere della Commissione, una maggiore attenzione dovrà essere rivolta alle conoscenze legate alla professione dei dialoghisti e parolieri con la messa in atto di strategie volte ad una adeguata divulgazione.

Le competenze e le abilità acquisite dagli studenti durante il corso di studi costituiscono il requisito essenziale per sviluppare professionalità molteplici nel campo dello spettacolo e delle arti. Le attività laboratoriali e di tirocinio interno previste già nel I anno di corso sono sviluppate al fine di

offrire agli studenti la possibilità di lavorare e di confrontarsi con figure di livello nazionale e internazionale operanti nel campo dello spettacolo e delle arti. Di fronte al profondo interesse e coinvolgimento degli studenti partecipanti e alla rilevanza dei lavori prodotti (il film *Agathopedia* di Raoul Ruiz, la cineinstallazione “*Sguardi in macchina*” di Michelangelo Frammartino) e alle esperienze professionali acquisite durante i laboratori teatrali svolti con registi ed esperti cinematografici e teatrali, la commissione, avvalendosi di quanto già espresso nel rapporto di riesame, auspica un ulteriore sviluppo di tali attività, fondamentali non solo per la loro capacità di introdurre gli studenti nel mondo del lavoro ma anche perché esse costituiscono un banco di prova importante per la verifica e l’approfondimento delle conoscenze teoriche e metodologiche acquisite durante il percorso di studi.

Le conoscenze e capacità acquisite sono, altresì, coerenti con eventuali percorsi formativi più avanzati, quali il dottorato, che orientino il laureato magistrale al mondo della ricerca.

7.2 - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

Dall’analisi del *Manifesto degli Studi* e del percorso formativo programmato, le attività formative sembrano senz’altro coerenti con gli obiettivi dichiarati nell’ordinamento didattico del corso di laurea magistrale. In particolare, appare adeguata ed equilibrata, anche in termini di numero di crediti formativi, la presenza di insegnamenti in grado di fornire una preparazione approfondita nel campo degli studi sul cinema, sul teatro e sulle arti performative e in particolare nelle aree disciplinari previste dall’ordinamento nei S.S.D. L-ART/05 e L-ART/06. Inoltre, gli insegnamenti erogati permettono ai laureati di orientarsi efficacemente all’interno delle tematiche relative agli studi di estetica e delle discipline letterarie (S.S.D. L-FIL-LET/11 e M-FIL/04).

Rispetto al progetto formativo delineato, la Commissione auspica una maggiore sinergia interdisciplinare tra gli insegnamenti di cinema, teatro e musica.

Al termine del percorso di studi i laureati avranno acquisito una conoscenza avanzata delle teorie e dei linguaggi dello spettacolo, del cinema e dei media nonché un’ampia e solida conoscenza delle forme, delle pratiche e dei linguaggi dello spettacolo cinematografico, teatrale e televisivo. Il laureato inoltre, acquisirà la capacità di utilizzare specifici strumenti metodologici e teorici per l’analisi critica delle forme dello spettacolo contemporaneo. Sarà capace, altresì, di elaborare idee originali finalizzate alla progettazione di eventi nonché di testi culturali nei diversi settori dello spettacolo. Sarà, inoltre, in grado di organizzare, progettare, gestire e coordinare eventi culturali nell’ambito del cinema, del teatro e dei media nonché di operare nell’ambito delle strutture e delle istituzioni adibite alle politiche culturali e dello spettacolo.

La formazione permetterà, quindi, di sviluppare nei laureati capacità ed autonomia di giudizio e riflessione critica sui linguaggi audiovisivi e dello spettacolo, di integrare le conoscenze, di formulare giudizi sulla base anche di informazioni limitate e incomplete, di includere la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate alla creazione di prodotti audiovisivi e dello spettacolo. Il laureato acquisirà, inoltre, la capacità di lavorare nell’ambito degli uffici stampa e delle istituzioni, potendo comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le proprie idee, i propri progetti, nonché le conoscenze ad essi sottese.

Al termine del corso di studi il laureato sarà in grado di studiare, comprendere e analizzare criticamente testi artistici, cinematografici, teatrali e multimediali nonché testi teorici e critici relativi all’ambito dello spettacolo.

7.3 - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Dall’analisi dell’offerta formativa e del Manifesto degli Studi del Corso di Laurea magistrale a partire dall’anno accademico 2008/2009, la Commissione evidenzia una sostanziale corrispondenza

tra il settore scientifico-disciplinare degli insegnamenti e quello dei docenti che ne sono titolari, sia per quanto concerne le discipline caratterizzanti sia per quelle affini. Inoltre, dalla programmazione didattica dell'anno accademico 2013/2014 risulta la totale copertura degli insegnamenti da parte di personale docente universitario di ruolo.

Da quanto emerge dagli appositi questionari forniti dal Nucleo di Valutazione d'Ateneo, relativamente all'A.A. 2012/13, le risposte degli studenti per quanto riguarda l'organizzazione dell'insegnamento, hanno evidenziato che l'illustrazione dei programmi d'insegnamento, delle metodologie e degli obiettivi formativi sono risultati ampiamente soddisfacenti per la maggioranza degli insegnamenti (con valori oscillanti tra il 67,6% al 100%).

La valutazione delle attività didattiche e di studio è risultata anch'essa positiva. Le capacità di motivazione e di stimolo allo studio e all'approfondimento degli argomenti, nonché la capacità di esporre gli stessi in modo chiaro e comprensibile è riconosciuta dalla quasi totalità degli studenti per quasi tutti gli insegnamenti, con una percentuale che si attesta tra il 56,7% al 91,9%.

Per quanto concerne le questioni riguardanti i materiali, gli ausili didattici, i laboratori, le aule e le attrezzature si registrano poche criticità che riguardano in particolare il numero di ore di studio necessario per il superamento dell'esame, considerato da alcuni studenti eccessivo.

Un alto livello di soddisfazione è, comunque, espresso dagli studenti in merito alle infrastrutture (comfort delle aule e dei laboratori dove si svolgono le lezioni, adeguatezza delle biblioteche e delle attrezzature). In ogni caso è intenzione del corso di laurea di potenziare ulteriormente le attrezzature in dotazione al laboratorio audiovisivo, al fine di rendere ancora più efficace e versatile l'offerta formativa delle attività laboratoriali.

Infine, la Commissione, in considerazione di quanto indicato dal Gruppo di riesame nella sezione inerente alle azioni correttive da intraprendere, prende atto della criticità emersa, già discussa e affrontata dal corso di laurea. In particolare, un più accurato bilanciamento del carico didattico tra i due semestri rappresenta un primo concreto tentativo di risposta alle esigenze degli studenti.

7.4 - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Il corso di laurea magistrale in Linguaggi dello spettacolo, del cinema e dei media articola le proprie attività didattiche su base semestrale mediante lezioni frontali, seminari e attività laboratoriali. Tali attività risultano, a parere della Commissione, senz'altro adeguate agli obiettivi formativi del corso di laurea magistrale e all'acquisizione delle conoscenze e capacità da parte dello studente nelle diverse discipline.

Gli esami e gli accertamenti di profitto sono distribuiti in maniera equilibrata nell'arco dell'anno accademico. Le modalità di accertamento si svolgono prevalentemente attraverso una prova orale, ma sono previste anche prove di verifica scritta.

La prova finale consiste nell'elaborazione di un testo originale e scientificamente valido redatto in forma cartacea e discussa dal candidato di fronte ad un'apposita commissione di docenti.

La commissione ritiene che le forme di verifica *in itinere* e finale costituiscano strumenti senz'altro efficaci e validi per l'accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti durante il percorso di studi.

8. CORSO DI LAUREA IN LINGUE E CULTURE MODERNE (L-11)

8.1 - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Come previsto dall'ordinamento didattico, dall'Offerta formativa e dal Manifesto degli Studi, il Corso di Laurea triennale in Lingue e Culture Moderne si propone di fornire solide competenze teorico-scientifiche di base relative ad almeno due lingue e a due letterature straniere moderne (a scelta tra albanese, francese, inglese, romeno, spagnolo e tedesco), di cui una dell'Unione Europea,

oltre che un'adeguata formazione relativa alle problematiche storiche, sociali e antropologiche delle aree geografiche interessate.

Secondo il parere della Commissione tali conoscenze e competenze sono compatibili con gli sbocchi occupazionali e le attività professionali previsti dal corso di laurea in Lingue e culture moderne. Nello specifico, il corso prepara alle professioni nei settori dei servizi culturali, del giornalismo, dell'editoria e nelle istituzioni culturali, in imprese e attività commerciali, nelle rappresentanze diplomatiche e consolari, nel turismo culturale e nell'intermediazione culturale, nonché nella formazione degli operatori allo sviluppo in contesti multietnici e multiculturali.

La Commissione valuta positivamente le iniziative dell'Università della Calabria atte a promuovere un processo di orientamento in uscita dei propri studenti attraverso la sezione apposita "Unical Orienta: il sito degli studenti" e "Oltre il Campus", che mira a sviluppare servizi di placement erogati dall'Ateneo. Inoltre, un riscontro molto positivo ha avuto da parte degli studenti la giornata di presentazione organizzata per i nuovi iscritti, nel corso della quale sono state fornite informazioni dettagliate circa il percorso formativo, l'organizzazione della didattica, la compilazione del piano di studio, le risorse informative e telematiche di riferimento e informazioni più generali sulle strutture e i servizi del Dipartimento e dell'Ateneo.

8.2 - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

Alla luce di quanto contenuto nel *Manifesto degli Studi* e dei percorsi formativi programmati, le attività formative sembrano essere senz'altro coerenti con gli obiettivi dichiarati nell'ordinamento didattico del corso di laurea. In particolare, appare forte ed equilibrata, anche in termini di numero di crediti formativi, la distribuzione delle discipline linguistiche e letterarie di specializzazione (L-LIN/03, L-LIN/04, L-LIN/05, L-LIN/06, L-LIN/07, L-LIN/10, L-LIN/11, L-LIN/12, L-LIN/13, L-LIN/14, L-LIN/17, L-LIN/18), filologiche (L-FIL-LET/09, L-FIL-LET/15), della didattica delle lingue (L-LIN/02), della glottologia e linguistica generale (L-LIN/01), della filosofia del linguaggio (M-FIL/05), delle discipline storiche, letterarie, sociali e antropologiche delle aree culturali interessate (L-ANT/03, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04, SPS/13, L-FIL-LET/10, L-FIL-LET/11, M-DEA/01).

Ferme restando la validità e l'efficacia del percorso di studi, per la cui valutazione in termini di ricadute occupazionali occorre tener conto della difficile situazione economico-sociale in cui versa il Paese e soprattutto il Meridione, la Commissione ritiene che i dati dell'ultima rilevazione ALMALAUREA (XV del 2013, laureati 2012) siano un utile elemento di valutazione dell'efficacia dei risultati di apprendimento. Secondo tali dati la percentuale di laureati impegnata in percorsi di formazione post-laurea riguarda il 14% degli intervistati. Altrettanto bassi sono i dati relativi alla condizione occupazionale. Nei questionari compilati dai neo-laureati emerge una non corrispondenza con le reali possibilità lavorative che si presentano agli studenti. Sempre molto alta e in aumento la percentuale dei laureati che non lavora e non cerca lavoro. La maggior parte degli occupati ha trovato lavoro nel settore privato. Il ramo di attività economica più presente è il commercio, seguito dall'ambito relativo all'istruzione e ricerca. Per quanto riguarda l'utilizzo delle competenze acquisite con la laurea si osserva un apprezzamento crescente. La negatività dei dati relativi alla condizione occupazionale dei laureati del Corso di laurea deve però essere valutata nel quadro del preoccupante elevato tasso di disoccupazione giovanile in Italia e in Calabria in particolare. È necessario inoltre considerare che la maggior parte dei laureati continua il percorso di formazione iscrivendosi alla laurea magistrale.

La Commissione prende atto delle azioni correttive proposte nella Relazione del Gruppo di riesame secondo cui il Corso di laurea intende avvicinare gli studenti al mondo del lavoro mediante azioni mirate che includono l'acquisizione di crediti formativi attraverso la partecipazione a tirocini e stage presso enti pubblici e privati e il monitoraggio da parte del personale tecnico-amministrativo

di progetti di formazione fruibili sul territorio frequentabili dagli studenti e propone l'attivazione degli stessi già per il prossimo anno accademico.

8.3 - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Facendo riferimento al Manifesto degli Studi del Corso di Laurea a partire dall'anno accademico 2008/2009, la Commissione evidenzia una sostanziale corrispondenza tra il settore scientifico-disciplinare degli insegnamenti e quello dei docenti titolari, sia per quanto concerne gli insegnamenti di base che per le discipline caratterizzanti e affini. Inoltre, dalla programmazione didattica dell'anno accademico 2013/2014 risulta la quasi totale copertura degli insegnamenti da parte di personale docente universitario di ruolo.

Per quanto riguarda i metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, i materiali, gli ausili didattici, i laboratori, le aule e le attrezzature, i dati forniti dalla Scheda Unica Annuale per l'a.a. 2013/14 non presenta significative criticità. Il quadro che emerge, infatti, è più che soddisfacente sia per quanto riguarda l'organizzazione degli insegnamenti da parte dei docenti (ca. 88% di pareri positivi) e delle attività didattiche (ca. 75%), sia in relazione all'interesse degli studenti per gli argomenti trattati durante i corsi d'insegnamento (ca. 85%) e alla loro soddisfazione per come essi sono stati svolti (ca. 75%). Un giudizio piuttosto positivo (ca. 72%), infine, è stato espresso sulle infrastrutture (comfort delle aule e dei laboratori dove si svolgono le lezioni, adeguatezza delle biblioteche e delle attrezzature). Tuttavia, al riguardo, i rappresentanti degli studenti in Commissione registrano uno scarso utilizzo dei laboratori linguistici e auspicano per il futuro il loro potenziamento, soprattutto in termini di attrezzature audio-visive.

Non pienamente soddisfacente, invece, è il giudizio relativo al carico di studio, che per circa il 42% degli studenti risulta eccessivo. In considerazione di quanto indicato dal Gruppo di riesame nella sezione dedicata alle azioni correttive, la Commissione prende atto che alcune di queste sono già state messe in atto dal corso di laurea. In particolare, si è provveduto ad azioni correttive degli squilibri nella distribuzione degli insegnamenti tra primo e secondo semestre, tenendo comunque conto della specificità del Corso di laurea che prevede una ricca e articolata offerta formativa, nella quale lo studente può scegliere due lingue di specializzazione tra le sei previste dal manifesto. Gli studenti, inoltre, sfruttano le postazioni dell'aula informatica praticando attività sia relative alla didattica frontale che all'autoapprendimento. Le risorse disponibili tuttavia non soddisfano appieno la crescente richiesta di utilizzo, visto anche il numero elevato degli iscritti al Corso di laurea. Al riguardo, la Commissione prende atto che il Dipartimento si è di recente attivato per il rafforzamento e il potenziamento dei laboratori, sia in termini di acquisizione di nuove attrezzature sia di aggiornamento delle tecnologie già esistenti, e auspica che tale azione sia portata a compimento anche con l'istituzione di nuove strutture laboratoriali. In merito agli altri correttivi indicati, non vi è modo, al momento, di esprimere alcun giudizio, non potendosi ancora registrare gli effetti dei correttivi stessi.

8.4 - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Le attività didattiche del corso di laurea in Lingue e Culture Moderne si articolano in corsi e moduli di insegnamento, lezioni frontali, seminari di studio, esercitazioni e attività laboratoriali, su base annuale per quanto riguarda gli insegnamenti relativi alle lingue di specializzazione e semestrale per le altre discipline. La Commissione ritiene che tali attività siano adeguate agli obiettivi formativi del corso di laurea e all'acquisizione delle conoscenze e capacità da parte dello studente nelle diverse discipline.

La Commissione ritiene altresì che gli esami e gli accertamenti di profitto siano distribuiti in maniera equilibrata lungo l'anno accademico, consentendo agli studenti di organizzare e pianificare in maniera ottimale il carico di lavoro. Le modalità di accertamento si svolgono prevalentemente

attraverso una prova orale, anche se per le lingue di specializzazione è prevista un esame scritto mirato a verificare l'acquisizione delle competenze linguistiche il cui superamento è propedeutico all'esame orale. Grazie all'organizzazione della maggior parte della didattica in forma semestrale, inoltre, è possibile pianificare forme di accertamento *in itinere* ampiamente utilizzate dai docenti. Le informazioni relative alle prove di esame sono fornite in maniera puntuale e facilmente accessibile sia attraverso il sistema Uniwex, comune a tutto l'Ateneo, sia attraverso la comunicazione e pubblicizzazione sul sito del Corso di Laurea, con costanti aggiornamenti circa eventuali modifiche relative alle prove stesse (spostamenti di data, orario, aula, etc.).

Prendendo atto di quanto osservato dal Gruppo di riesame, la Commissione rileva le criticità che riguardano, invece, l'aumento di studenti che acquisiscono pochi CFU o nessun CFU al I anno e, più in generale, la difficoltà di molti studenti nel rispettare i tempi del percorso formativo.

La Commissione ritiene che gli interventi mirati proposti dal Gruppo del riesame possano essere una soluzione efficace per agire in modo correttivo rispetto ai problemi rilevati nella Scheda Unica Annuale. Condivide e suggerisce di mettere in atto, in particolare, la proposta di intensificare il tutorato per monitorare, con frequenza periodica, le carriere degli studenti, anche attraverso l'istituzione di una commissione atta a valutare i dati forniti dall'ufficio statistico di modo che sia possibile individuare eventuali cause ricorrenti che ostacolano il conseguimento dei crediti annuali previsti e pianificare attività correttive specifiche. Altri interventi mirati, inoltre, includono la fruizione sul portale del Corso di laurea di materiali didattici opportunamente adattati ai bisogni di apprendimento degli studenti e l'individuazione di soluzioni alternative alla tesi di laurea al fine di ridurre i tempi per l'acquisizione dei 6 crediti previsti dalla prova finale. In merito a quest'ultimo correttivo, tuttavia, non vi è modo, al momento, di esprimere alcun giudizio, non essendo ancora stata trovata un'alternativa condivisa. Riguardo ai materiali didattici, invece, la Commissione registra positivamente l'avvenuta attuazione di tale misura, che deve essere però incentivata sempre più per una completa fruibilità da parte degli studenti.

9. CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN LINGUE E LETTERATURE MODERNE (LM-37)

9.1 - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Come esplicitato nell'ordinamento didattico, nell'Offerta formativa e nel Manifesto degli Studi, il Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Letterature Moderne si propone di fornire una formazione avanzata nell'ambito di almeno due lingue straniere moderne (albanese, francese, inglese, romeno, spagnolo e tedesco), di cui lo studente dovrà acquisire piena competenza linguistica, e una conoscenza approfondita delle tradizioni letterarie e culturali specifiche.

Secondo la Commissione tali conoscenze e competenze sono pienamente compatibili con gli sbocchi occupazionali e le attività professionali previsti dal corso di laurea. Nello specifico il corso permette di accedere ai livelli formativi superiori, proseguendo negli studi di III ciclo (dottorato di ricerca, master universitari di II livello) finalizzati sia all'inserimento nella professionalità dedicata all'insegnamento superiore in ambito istituzionale, che ad attività di consulenza ad alta prestazione. Il corso, inoltre, prepara alle professioni in ambito transnazionale (istituti di cooperazione internazionale, istituzioni culturali italiane all'estero e rappresentanze diplomatiche e consolari, enti ed istituzioni nazionali e internazionali) e altre attività professionali quali la consulenza linguistica nei settori dello spettacolo, dell'editoria, del giornalismo, della comunicazione multimediale e della traduzione letteraria. Inoltre, altro sbocco occupazionale del laureato magistrale in Lingue e Letterature Moderne riguarda l'insegnamento delle lingue, letterature e civiltà straniere nella scuola secondaria di primo e secondo grado, previo conseguimento della relativa abilitazione ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente. A tal proposito, per effetto del DM 249/2010, si sono riaperte le prospettive di inserimento nel mondo della scuola anche per i laureati in questa classe di laurea magistrale, con l'attivazione, presso l'Ateneo, dei corsi di Tirocinio Formativo Attivo nelle specifiche classi di abilitazione.

9.2 - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

Sulla base di quanto espresso nel *Manifesto degli Studi* e nei percorsi formativi programmati, la Commissione ritiene che le attività formative siano senz'altro coerenti con gli obiettivi dichiarati nell'ordinamento didattico del corso di laurea. Nello specifico, appare forte ed equilibrata la distribuzione delle discipline linguistiche e letterarie e delle discipline di specializzazione, in particolare l'acquisizione di strumenti metodologici per l'analisi e la critica letteraria da un lato e di specifiche competenze sociolinguistiche dall'altro.

Ribadendo la validità e l'efficacia del percorso di studi, per la cui valutazione in termini di ricadute occupazionali la difficile situazione economico-sociale in cui versa il Paese e soprattutto il Meridione va certamente tenuta in considerazione, la Commissione ritiene che per valutare l'efficacia dei risultati di apprendimento anche i dati dell'ultima rilevazione ALMALAUREA (XV del 2013, laureati 2012) siano particolarmente utili. Secondo tali dati soltanto il 35% circa dei laureati lavora, nonostante la tendenza a perfezionare le competenze acquisite durante il percorso universitario attraverso la partecipazione ad attività di formazione post-laurea (dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, master di primo e secondo livello, stage in aziende, o altre attività sostenute da borse di studio). Inoltre, i risultati dei questionari rivelano che gli sbocchi professionali riguardano perlopiù l'ambito dell'istruzione e della ricerca. Il Corso di Laurea magistrale favorisce un primo contatto con il mondo del lavoro promuovendo la partecipazione degli studenti al programma *Erasmus placement*, che garantisce la possibilità di effettuare stage presso imprese o centri di formazione e di ricerca nelle università di altri paesi.

Tenendo conto dell'analisi del Gruppo del riesame secondo cui l'accompagnamento al mondo del lavoro riguarda quasi esclusivamente l'ambito dell'istruzione e della ricerca, la Commissione ritiene che gli interventi proposti dal Corso di Laurea magistrale (seminari e giornate di studio in cui sono invitati studiosi di fama internazionale) siano senz'altro positivi in quanto atti a valorizzare competenze applicabili in altri campi, come il turismo, legato al territorio e la pratica della traduzione letteraria e auspica una sempre maggiore offerta negli anni accademici a venire. Sugli effetti delle suddette azioni proposte la Commissione non è al momento in grado di esprimere un giudizio in quanto tali attività sono in fase di organizzazione da parte del Corso di Laurea magistrale.

La Commissione, inoltre, reputa pienamente soddisfacente l'impegno da parte dei docenti a promuovere e realizzare nuovi accordi Erasmus con paesi entrati più recentemente nella Comunità Europea che possano garantire un primo contatto con realtà che offrono nuove prospettive occupazionali.

9.3 - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Con riferimento al Manifesto degli Studi del Corso di Laurea magistrale a partire dall'anno accademico 2008/2009, la Commissione riscontra una sostanziale corrispondenza tra il settore scientifico-disciplinare degli insegnamenti e quello dei docenti titolari, sia per quanto concerne gli insegnamenti di base che per le discipline caratterizzanti e affini. Inoltre, dalla programmazione didattica dell'anno accademico 2013/2014 risulta la quasi totale copertura degli insegnamenti da parte di personale docente universitario di ruolo.

Per quel che concerne i metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, i materiali, gli ausili didattici, i laboratori, le aule e le attrezzature, i dati forniti dalla Scheda Unica Annuale per l'a.a. 2013/14 non presenta significative criticità. Il quadro che emerge, infatti, è più che soddisfacente sia per quanto riguarda l'organizzazione degli insegnamenti da parte dei docenti (ca. 88% di pareri positivi) e delle attività didattiche (ca. 82%), sia in relazione all'interesse degli studenti per gli

argomenti trattati durante i corsi d'insegnamento (ca. 87%) e alla loro soddisfazione per come essi sono stati svolti (ca. 78%). Un giudizio positivo (ca. 75%), infine, è stato espresso sulle infrastrutture (comfort delle aule e dei laboratori dove si svolgono le lezioni, adeguatezza delle biblioteche e delle attrezzature). Tuttavia, al riguardo, i rappresentanti degli studenti in Commissione registrano uno scarso utilizzo dei laboratori linguistici e auspicano per il futuro il loro potenziamento, soprattutto in termini di attrezzature audio-visive.

Non pienamente soddisfacente, tuttavia, è il giudizio relativo al carico di studio, che per circa il 50% degli studenti risulta eccessivo. Anche tenendo in considerazione quanto indicato dal Gruppo di riesame nella sezione dedicata alle azioni correttive, la Commissione prende atto che alcune di queste sono già state messe in atto dal corso di laurea. In particolare, il miglioramento della percezione dell'accettabilità del carico di studio è stata fatta derivare, da un lato, dal potenziamento dei prerequisiti necessari al conseguimento degli obiettivi che la laurea magistrale si propone e, dall'altro, dalla scelta di bibliografie e di materiale didattico più adeguati. Oltre alla disponibilità del personale docente a eventuali chiarimenti e spiegazioni durante l'orario di ricevimento, sono state proposte delle attività integrative utili al fine di favorire e di facilitare l'apprendimento. Per quanto riguarda l'assegnazione delle tesi di laurea, infine, il Dipartimento ha provveduto a indirizzare gli studenti verso tutte le discipline, in modo da favorire una più consona ripartizione del lavoro riducendo, di conseguenza, i tempi di attesa e la durata del percorso universitario.

9.4 - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Le attività didattiche del corso di laurea magistrale in Lingue e Letterature Moderne si articolano in corsi e moduli d'insegnamento, lezioni frontali, seminari di studio, esercitazioni didattiche ed esercitazioni e laboratori per l'insegnamento/apprendimento delle lingue straniere studiate. La Commissione ritiene che tali attività siano adeguate agli obiettivi formativi del corso di laurea magistrale e all'acquisizione delle conoscenze e capacità da parte dello studente nelle diverse discipline.

La Commissione ritiene altresì che gli esami e gli accertamenti di profitto siano distribuiti in maniera equilibrata lungo l'anno accademico, consentendo agli studenti di organizzare e pianificare in maniera ottimale il carico di lavoro. Le modalità di accertamento si svolgono prevalentemente attraverso una prova orale, anche se per tutte le lingue di specializzazione è previsto un esame scritto mirato a verificare l'acquisizione delle competenze linguistiche il cui superamento è propedeutico all'esame orale. Grazie all'organizzazione della maggior parte della didattica in forma semestrale, inoltre, è possibile pianificare forme di accertamento *in itinere* ampiamente utilizzate dai docenti. Le informazioni relative alle prove di esame sono fornite in maniera puntuale e facilmente accessibile sia attraverso il sistema Uniwex, comune a tutto l'Ateneo, sia attraverso la comunicazione e pubblicizzazione sul sito del Corso di Laurea magistrale, con costanti aggiornamenti circa eventuali modifiche relative alle prove stesse (spostamenti di data, orario, aula, etc.).

10. CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELL'ANTICHITÀ (LM-15)

10.1 - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo. Secondo quanto previsto dall'ordinamento didattico, dall'Offerta formativa e dal Manifesto degli Studi, il *Corso di Laurea magistrale in Scienze dell'Antichità* si propone di fornire allo studente una formazione avanzata nel campo del sapere antichistico mediante l'acquisizione sia di una conoscenza approfondita della civiltà antica nel suo intero sviluppo dall'età greca alla fine dell'antichità sia di una compiuta conoscenza delle lingue e delle letterature classiche, della

filologia classica e della linguistica storica, accompagnate da una riflessione sulla fortuna dei classici e sull'influenza della civiltà antica nello sviluppo della coscienza moderna.

Le conoscenze e le capacità acquisite nel percorso formativo del corso di laurea magistrale in Scienze dell'antichità sono, a parere della Commissione, compatibili con le funzioni e le competenze definite dall'ISTAT relativamente ai profili occupazionali indicati nell'ordinamento didattico. In particolare, il corso prepara alle seguenti professioni: Revisori di testi (2.5.4.4.2), Archivistici (2.5.4.5.1), Bibliotecari (2.5.4.5.2), Curatori e conservatori di musei (2.5.4.5.3), Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (2.6.2.4.0). Le conoscenze e capacità acquisite sono, altresì, coerenti con eventuali percorsi formativi più avanzati, quali il dottorato, che avviino il laureato magistrale al mondo della ricerca.

Inoltre, altro sbocco occupazionale del laureato magistrale in Scienze dell'antichità riguarda l'insegnamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado, previo conseguimento della relativa abilitazione ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente. A tal proposito, per effetto del DM 249/2010, che disciplina la formazione degli insegnanti nella scuola secondaria di primo e secondo grado si sono riaperte le prospettive di inserimento nel mondo della scuola anche per i laureati in questa classe di laurea magistrale, con l'attivazione, presso l'Ateneo, dei corsi di Tirocinio Formativo Attivo nelle specifiche classi di abilitazione.

La Commissione, infine, pur concordando con le osservazioni del Gruppo di Riesame del corso di laurea magistrale in Scienze dell'Antichità circa "la difficoltà dei Laureati magistrali ad inserirsi nel mondo del lavoro, in considerazione della difficile congiuntura socio-economica, in particolare nelle regioni meridionali del Paese", propone, anche in relazione alle azioni correttive indicate dal rapporto di riesame, di potenziare, per il futuro, le azioni di orientamento e avvicinamento al mondo del lavoro attraverso l'incentivazione degli studenti nella scelta delle attività di Tirocinio da svolgersi presso le strutture pubbliche e private convenzionate con il Dipartimento di Studi Umanistici. La Commissione unanimemente fa propria la proposta dei rappresentanti degli studenti e propone che venga inserita una sezione apposita sul sito web del corso di laurea, pubblicizzando con grande evidenza l'elenco degli Enti e delle strutture convenzionate per lo svolgimento del Tirocinio, e che il link alla relativa sezione presente sul sito del Dipartimento di Studi Umanistici sia reso maggiormente visibile con un riferimento nella *home page*.

10.2 - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

Dall'analisi del *Manifesto degli Studi* a partire dall'anno accademico 2008/2009 e del percorso formativo programmato, le attività formative sembrano senz'altro coerenti con gli obiettivi dichiarati nell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale. In particolare, appare adeguata ed equilibrata, anche in termini di numero di crediti formativi, la presenza di insegnamenti in grado di fornire "una formazione avanzata nel campo del sapere antichistico", nelle aree disciplinari previste dall'ordinamento, come quelle delle letterature classiche (S.S.D. L-FIL-LET/02, L-FIL-LET/04) e della storia antica (S.S.D. L-ANT/02, L-ANT/03), integrate dallo studio delle fonti e degli strumenti di ricerca storica e filologica (S.S.D. L-ANT/05, L-LIN/01, L-FIL-LET/07, M-STO/09, L-ANT/04). Un utile elemento di valutazione sull'efficacia dei risultati di apprendimento attesi è ricavabile dall'ultima rilevazione ALMALAUREA (XV del 2013, laureati 2012), la quale, se si tiene conto delle difficili condizioni socio-economiche del Paese in generale e del Meridione in particolare, dimostra un'ottima collocazione dei laureati nel mondo del lavoro, con una percentuale pari al 37,5% di intervistati dell'Università della Calabria che dichiara di lavorare già a un anno dalla laurea rispetto al 48,2% della media nazionale.

10.3 - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

La Commissione evidenzia, analizzando l'offerta formativa e il Manifesto degli Studi del Corso di Laurea magistrale a partire dall'anno accademico 2008/2009, una sostanziale corrispondenza tra il settore scientifico-disciplinare degli insegnamenti e quello dei docenti che ne sono titolari, sia per quanto concerne le discipline caratterizzanti sia per quelle affini. Inoltre, dalla programmazione didattica dell'anno accademico 2013/2014 risulta la totale copertura degli insegnamenti da parte di personale docente universitario di ruolo.

Riguardo ai metodi di trasmissione della conoscenza e delle capacità, ai materiali, agli ausili didattici, ai laboratori, alle aule e alle attrezzature, la Scheda Unica Annuale per l'a.a. 2013/14, che riporta i dati riguardanti le opinioni degli studenti raccolte tramite gli appositi questionari forniti dal Nucleo di Valutazione d'Ateneo a partire dall'anno accademico 2008/2009, registra poche criticità. Si evidenzia un quadro molto positivo riguardo all'alta qualificazione dei docenti, alla chiarezza espositiva e alla capacità di stimolare l'interesse nei confronti della disciplina, alla soddisfazione dello studente circa il materiale didattico indicato e fornito durante il corso di insegnamento. Un alto livello di soddisfazione è, altresì, espresso dagli studenti in merito alle infrastrutture (comfort delle aule e dei laboratori dove si svolgono le lezioni, adeguatezza delle biblioteche e delle attrezzature).

Non pienamente soddisfacente è il giudizio relativo al carico di studio. A tal proposito, la Commissione, in considerazione di quanto indicato dal Gruppo di riesame nella sezione inerente alle azioni correttive da intraprendere, prende atto che alcune di queste sono già state messe in atto dal corso di laurea. In particolare, la giornata di presentazione del corso di laurea magistrale e il più accurato bilanciamento del carico didattico tra i due semestri rappresentano un primo obiettivo tentativo di risposta alle giuste esigenze degli studenti. In merito agli altri correttivi indicati, non vi è modo, al momento, di esprimere alcun giudizio, non potendosi ancora registrare gli effetti dei correttivi stessi. Ad ogni modo, come primo e provvisorio riscontro sull'efficacia di queste azioni, i rappresentanti degli studenti in Commissione testimoniano un miglioramento sia nel bilanciamento del carico didattico tra i due semestri che nella distribuzione dell'orario, anche se su quest'ultimo è necessario per il futuro apportare ulteriori miglioramenti. Secondo quanto gli stessi rappresentanti hanno potuto rilevare nei loro incontri con gli studenti, è stato positivo l'impatto delle giornate di presentazione dei corsi di laurea.

Un altro elemento di criticità che emerge dalla rilevazione Almalaurea si riferisce alla presenza di strutture informatiche considerate dagli studenti in numero non adeguato. Al riguardo, la Commissione, preso atto che il Corso di Laurea si è già attivato per il rafforzamento e il potenziamento dei laboratori, sia in termini di acquisizione di nuove attrezzature sia di aggiornamento delle tecnologie già esistenti, auspica che tale azione sia portata a compimento anche con l'istituzione di nuove strutture laboratoriali, così come indicato nel Rapporto di riesame.

10.4 - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Il corso di laurea magistrale in Scienze dell'antichità struttura le proprie attività didattiche su base semestrale mediante lezioni frontali, esercitazioni e attività laboratoriali. Tali attività risultano, a parere della Commissione, senz'altro adeguate agli obiettivi formativi del corso di laurea magistrale e all'acquisizione delle conoscenze e capacità da parte dello studente nelle diverse discipline.

Gli esami e gli accertamenti di profitto sono distribuiti in maniera equilibrata nell'arco dell'anno accademico, consentendo un'ottimale organizzazione e pianificazione del carico di lavoro da parte degli studenti. Le modalità di accertamento si svolgono prevalentemente attraverso una prova orale. L'organizzazione della didattica in forma semestrale permette altresì forme di accertamento *in itinere*, che sono, infatti, utilizzate dai docenti del corso di laurea. Le informazioni relative alle prove di esame sono fornite in maniera puntuale e facilmente accessibile sia attraverso il sistema Uniwex, comune a tutto l'Ateneo, sia attraverso la comunicazione e pubblicizzazione sul sito del Corso di Laurea, con costanti aggiornamenti circa eventuali modifiche relative alle prove stesse (spostamenti di data, orario, aula, etc.).

11. CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE FILOSOFICHE (LM-78)

11.1 - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

L'eterogeneo universo di enti che a vario titolo ricoprono posizione attiva nel mondo della produzione trova, nelle competenze sviluppate dal laureato in Scienze Filosofiche, risorse preziose per ridurre i rischi del tecnicismo e per aprirsi a un approccio interdisciplinare. Il CdS propone un'offerta formativa atta alla maturazione di figure professionali in grado di occuparsi di risorse umane, di rivestire ruoli critici e di riferimento nella scienza politica e in attività redazionali dell'editoria scientifica. L'insegnamento nella scuola superiore, previo conseguimento di titolo abilitativo, è inoltre un campo privilegiato di impiego per il laureato in Scienze Filosofiche.

Come evidenziato nel rapporto di Riesame 2013, la Commissione ritiene importante agire in vista della promozione di contatti tra laureati e parti sociali attive nel mondo del lavoro, soprattutto migliorando l'informazione sulla possibilità di tirocini *post-lauream* e sull'offerta di master organizzati dall'Ateneo.

11.2 - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

La pianificazione dell'offerta formativa del CdS è coerente agli specifici obiettivi formativi programmati nell'ordinamento didattico. Il percorso formativo del CdS risulta concepito al fine di conferire al laureato i mezzi per procedere a una analisi critica dell'uomo nel suo *habitat* naturale e culturale, delle forme di religiosità, di organizzazione politica e di normatività morale, così come della dimensione del linguaggio. I singoli insegnamenti si strutturano secondo programmi direttamente conseguenti dalle finalità formative prefissate, di modo da concorrere alla complessiva crescita professionale del laureato.

A giudizio della Commissione tutte le attività, secondo prospettive diverse, partecipano al perfezionamento della capacità critica e dell'utilizzo di strumenti concettuali e teorici e anche per risolvere problematiche applicative, all'arricchimento delle conoscenze per una futura trasmissione delle stesse e all'assunzione di punti di vista diversificati.

11.3 - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Gli studenti del CdS dichiarano in netta maggioranza di ritenere adeguate e funzionali le aule nelle quali vengono tenute le lezioni, al pari dei servizi delle biblioteche di Ateneo, luoghi nei quali sono disponibili anche sale di studio e postazioni informatiche. Positiva è anche la percezione dell'organizzazione delle attività di studio e delle abilità dei docenti, quanto a chiarezza espositiva e motivazione allo studio. L'analisi dei dati risultanti dal sondaggio dell'opinione degli studenti lascia emergere una fatica nel rispetto dei tempi stabiliti per il raggiungimento dei crediti e una consequenziale tendenza allo slittamento oltre i due anni previsti per il conseguimento del titolo. Come previsto dal rapporto di riesame 2013, il CdS sta implementando azioni correttive volte alla riorganizzazione della distribuzione del carico di studio ed al miglioramento del calendario didattico. Proprio per facilitare il lavoro per la prova finale è stato aumentato il numero di corsi erogati al I semestre per gli studenti del II anno.

11.4 - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Le conoscenze, competenze e abilità che si prevede lo studente raggiunga nell'ambito dei singoli insegnamenti sono oggetto di prove di verifica preparate dai docenti in varie forme. L'obiettivo è quello di accertare, in modo quanto più possibile analitico, il raggiungimento di risultati di profitto riguardanti l'esercizio dell'autonomia critica, l'utilizzo corretto e pertinente delle fonti bibliografiche, l'apprendimento dei contenuti specialistici, la capacità di redigere e trattare correttamente testi filosofici e di comprendere la letteratura di settore in almeno una lingua straniera.

A giudizio della Commissione, risultano valide e appropriate alle esigenze delle varie discipline le scelte di verifica consistenti in prove scritte consistenti in risposte a domande aperte in forma breve, a risposta chiusa, nella redazione di brevi elaborati, esercitazione, in relazioni seminariali, colloqui orali. Le diverse modalità di accertamento possono essere somministrate in forma pura o combinata.

12. CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE STORICHE (LM-84)

12.1 - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

In coerenza con l'ordinamento didattico, il CdS in Scienze Storiche forma figure professionali adatte a ricoprire ruoli di primaria importanza nel settore dell'istruzione e della trasmissione dei saperi, della ricerca scientifica e della conservazione e cura dei beni culturali. La laurea magistrale in Scienze Storiche è spendibile in ambiti locali, nazionali e internazionali con particolare attenzione all'area mediterranea, in enti pubblici e privati interessati alla promozione culturale a carattere divulgativo, artistico e riguardante il mondo dello spettacolo e della comunicazione. I suddetti ambiti trovano nel laureato magistrale in Scienze Storiche un riferimento ideale per l'analisi e la certificazione dell'autenticità e dell'attendibilità di fonti, documenti e processi.

Come già evidenziato nel rapporto di Riesame 2013, nonostante sia previsto un tirocinio curricolare, da poter svolgere in Ateneo o presso enti e strutture convenzionati, durante il quale lo studente può affinare le competenze pratiche caratteristiche del settore specifico in cui è interessato a operare, si rende necessario intensificare gli incontri volti al collegamento tra laureati e parti sociali ed economiche per migliorare l'informazione sulle possibilità di tirocini soprattutto *post-lauream*, per potenziare le opportunità occupazionali.

12.2 - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

La pianificazione dell'offerta formativa del corso di laurea magistrale in Scienze Storiche è coerente agli specifici obiettivi formativi programmati nell'ordinamento didattico. Il laureato del CdS è una figura professionale che ha acquisito competenze nel trattamento di documenti e fonti, ha sviluppato abilità di confronto e interpretazione e conosce i metodi e le tecniche adeguati al trattamento e allo studio di testi, processi e fenomeni in atto nelle società umane. Seguire le attività formative programmate dal corso di laurea magistrale in Scienze Storiche significa raggiungere singoli traguardi che, individualmente e nel loro complesso, vanno a delineare un quadro di conoscenze e competenze di carattere storico e critico.

Infine, i programmi e le attività di laboratorio sono progettati di modo da guidare il laureando in un percorso formativo per la ricerca storica e nel lavoro e nella gestione di archivi, biblioteche e musei così come previsti dagli sbocchi occupazionali.

12.3 - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

L'opinione degli studenti, rilevata tramite questionari di gradimento, risulta complessivamente molto positiva a proposito dell'offerta del corso di laurea magistrale in Scienze Storiche in termini di metodo e di strumentazione. Aule, laboratori e sale di studio vengono apprezzati generalmente come adatti e funzionali, mentre le attrezzature informatiche sembrano richiedere un miglioramento complessivo. Gli studenti hanno a disposizione un vasto materiale librario organizzato nelle biblioteche di Ateneo e nell'Archivio di Stato, che sarà analizzato in misura crescente durante le ore laboratoriali e seminariali che sono state potenziate nelle attività già previste o eventualmente inserite laddove assenti. Si rivela soddisfacente la chiarezza dei docenti nell'esposizione degli intenti e nel coinvolgimento alla materia; si riscontra invece un rallentamento nella fase finale del percorso formativo imputabile a difficoltà nel lavoro di tesi.

In conformità con quanto previsto dal rapporto di Riesame 2013, il corso di laurea magistrale in Scienze Storiche ha programmato un ciclo di seminari destinati volti a guidare i laureandi nelle fasi di ricerca e di stesura del lavoro di tesi che si svolgerà a partire da gennaio 2014.

12.4 - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

È interesse e premura del corso di laurea magistrale in Scienze Storiche effettuare verifiche periodiche dei risultati conseguiti dagli studenti, alla fine del percorso di ogni singolo insegnamento e, in taluni casi, *in itinere*. I metodi secondo cui l'acquisizione delle conoscenze viene testata sono vari in corrispondenza della specificità degli obiettivi dell'insegnamento: esami scritti, stesura di relazioni, esercitazioni riguardanti la capacità di *problem solving*, oppure prove orali. Tali mezzi risultano coerenti e adeguati con la certificazione di competenze specialistiche quali l'autonomia nel giudizio delle fonti, le abilità di comunicazione scritta e orale nel campo scientifico in oggetto, nonché il livello di apprendimento e crescita generale dello studente.

Come previsto dal rapporto di Riesame 2013, emerge la necessità di introdurre, nella valutazione della prova finale, anche considerazioni riguardo eventuali periodi di studio svolti all'estero volti ad incentivare gli stessi e per i quali è prevista una specifica azione correttiva.

13. CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA (LM-85 BIS)

13.1 - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Secondo quanto previsto dall'Ordinamento didattico, dall'Offerta formativa e dal Manifesto degli Studi, il Corso di Laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria a ciclo unico ha come finalità l'acquisizione di conoscenze teoriche e di competenze operative socio-psico-pedagogiche, didattiche, disciplinari, gestionali e deontologiche, necessarie allo svolgimento delle attività educative nella scuola dell'infanzia e primaria, a cui il titolo di studio dà accesso. Esso, in linea con le esigenze dei processi di insegnamento-apprendimento propri della scuola dell'infanzia e di quella primaria, ivi compresi i metodi di valutazione delle competenze in uscita, fa proprie le esigenze del mondo della scuola e del sistema socio-economico e produttivo. In questa prospettiva l'intero percorso prevede una feconda integrazione tra le attività formative teoriche, quelle laboratoriali e quelle di tirocinio diretto e indiretto. Nello specifico si propone di potenziare tutte quelle attività formative (laboratori e tirocini) che, in vista di un graduale inserimento nel mondo del lavoro, per loro natura sono in grado di favorire, tra l'altro:

- una sempre più efficace sinergia tra teoria e prassi;
- il consolidamento delle competenze progettuali, organizzative e gestionali;
- la capacità di lavorare in gruppo.

Gli insegnamenti, inoltre, pur senza trascurare lo statuto epistemologico delle singole discipline, non sottovalutano la necessità di riferirsi a quanto prevedono le Indicazioni Nazionali proprie della scuola dell'Infanzia e di quella Primaria.

13.2 - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

L'efficacia dei risultati di apprendimento, sulle competenze in uscita, è confermata dall'immediato sbocco occupazionale del CdL (fonte Almalaurea del 2011, relativamente ai laureati pre-riforma ad un anno dal conseguimento del titolo.) mentre l'efficacia delle azioni formative, previste nei vari insegnamenti, è comprovata da una sensibile riduzione del numero degli abbandoni.

Il rapido inserimento nel mondo del lavoro conferma quanto i percorsi formativi siano coerenti con gli obiettivi e con l'acquisizione, da parte dello studente, delle competenze e abilità richieste dal mondo della scuola e dalla società odierna. Tuttavia, è stato chiaramente riscontrato un ritardo significativo nel conseguimento dei crediti formativi annualmente previsti, addebitabile (almeno in parte) allo stringente ritmo di verifica degli apprendimenti imposto dal corso di studi basato su quattro anni (che aveva generato criticità non banali nella calendarizzazione delle sessioni d'esame e nella conseguente organizzazione delle attività formative). Tali problematiche sono state poi affrontate e in buona parte risolte nell'organizzazione degli insegnamenti del corso di laurea magistrale, per i quali si registra una significativa riduzione nei ritardi formativi e negli abbandoni.

Nel passaggio al ciclo unico su cinque anni è stata riscontrata la necessità di un più attento monitoraggio sulla gestione e pianificazione dell'organizzazione didattica, di una maggiore partecipazione dei docenti alle attività di tutoraggio rivolte agli studenti e di un migliore bilanciamento tra contenuti, carico di studio e crediti erogati. Emerge, inoltre, chiaramente l'esigenza di prevedere laboratori didattici, da inserire come parte integrante dell'offerta formativa, specificatamente finalizzati alla simulazione e alla preparazione di interventi formativi che, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e dei moderni supporti informatici, possano tradurre in pratica gli attuali indirizzi verso una didattica efficace e coinvolgente. Si ritiene infine indispensabile una più stringente correlazione tra le attività poste in essere nei laboratori e le attività di tirocinio realizzate presso le scuole.

13.3 - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Le figure professionali impegnate nel corso di studi organizzano, progettano e realizzano attività didattiche finalizzate alla formazione degli studenti sulle necessità e sulle problematiche formative della scuola dell'infanzia e primaria.

L'efficacia delle metodologie attuate nei vari insegnamenti (per la trasmissione dei contenuti e delle conoscenze) è monitorato e analizzato raccogliendo le opinioni degli studenti tramite appositi questionari online somministrati dal Nucleo di Valutazione d'Ateneo, e, dallo stesso, resi poi disponibili ai docenti interessati.

La valutazione delle attività didattiche e di studio risulta positiva, con un ottimo apprezzamento del personale docente soprattutto in relazione ai metodi di trasmissione di conoscenze e contenuti, chiaramente desumibile dalla positiva valutazione sulla capacità del docente di stimolare e/o motivare l'interesse alla disciplina, dal dichiarato interesse dello studente per le singole discipline e dalla soddisfazione espressa in riferimento al materiale didattico indicato e fornito dal docente, con percentuali oscillanti tra il 83% e l'89%. L'organizzazione degli insegnamenti è ritenuta soddisfacente per la maggioranza degli stessi (con valori oscillanti tra il 91% e 98%), così come il rispetto degli orari di lezione e di ricevimento. Si riscontrano alcune difficoltà espresse dagli studenti in merito all'eccessivo carico di studio previsto per il riconoscimento dei crediti, alla carenza delle attrezzature didattiche e alla non ottimale organizzazione dei laboratori. Questi ultimi,

nei quali devono trovare applicazione i saperi acquisiti, rimangono collegati a singoli moduli e spesso destinati, a discrezione del singolo docente, all'analisi di casi, ad esercitazioni pratiche guidate, ad interventi didattico-educativi, a produzione in gruppo di progetti e simulazione di attività didattiche. In futuro si intende attuare un più puntuale monitoraggio di tale iniziative al fine di promuoverne una più efficace e idonea programmazione.

13.4 - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

La valutazione delle competenze teorico-pratiche acquisite dagli studenti in relazione agli obiettivi di apprendimento attesi è operata attraverso una pluralità di metodi, opportunamente pensati per i singoli moduli. Tale varietà consente di verificare sia le conoscenze sia le capacità con valutazioni integrate: prove in itinere e finali, prove scritte e orali, discussioni in aula e seminari. La valutazione delle competenze sviluppate sia nell'ambito delle singole discipline sia trasversalmente è operata attraverso prove pratiche, simulazione di casi e attività didattiche.

Risulta importante che fra gli obiettivi dei metodi di accertamento e di valutazione ve ne siano di trasversali. In questa prospettiva si tratta di non trascurare le conoscenze teoriche di base delle scienze pedagogiche e didattiche che, sebbene coniugate con la specificità di ciascuna disciplina, favoriscono una formazione integrale e l'acquisizione di conoscenze e metodi necessari per un'analisi sociale, culturale e territoriale del gruppo classe e del contesto nel quale le singole scuole sono chiamate a operare. Sarebbe opportuno, infine, che non ci si limitasse al ricorso di metodi di valutazione puramente quantitativi ma, soprattutto per quanto riguarda le competenze, ci si rivolgesse a metodi qualitativi/descrittivi, anche per favorire la condivisione delle valutazioni con gli studenti in vista del perseguimento di momenti di autovalutazione che potrebbero caratterizzare la loro professionalità una volta inseriti nel mondo del lavoro.

14. CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN STORIA DELL'ARTE (LM-89)

14.1 - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Secondo quanto previsto dall'Ordinamento didattico, dall'Offerta formativa e dal Manifesto degli Studi, il Corso di Laurea magistrale in Storia dell'arte si pone l'obiettivo di formare giovani laureati con una preparazione solida e approfondita dello sviluppo della storia dell'arte, – relativa ai periodi medievale, moderno e contemporaneo –, della storia della critica d'arte e delle presenze concrete di manufatti artistici sul territorio calabrese. Tale proposito non sarebbe compiuto se non si prestasse altrettanta attenzione, come indicato nell'Ordinamento didattico, nel trasferire ai laureati la consapevolezza dei “fattori di continuità e di cambiamento nel rapporto fra arte e società all'interno del periodo indicato”.

Secondo la Commissione le competenze acquisite, al termine del percorso formativo del Corso di Laurea magistrale in Storia dell'arte, offrono ai laureati gli strumenti per accedere, secondo le funzioni e le competenze definite dall'ISTAT relativamente ai profili occupazionali indicati nell'ordinamento didattico, alle professioni di Esperto d'arte (2.5.3.4.2), Archivist (2.5.4.5.1), Bibliotecario (2.5.4.5.2), Curatore e conservatore di musei (2.5.4.5.3). La formazione e la consapevolezza critica acquisite predispongono, inoltre, a successivi percorsi di studio superiori, come la Scuola di specializzazione in Storia dell'arte e i dottorati di ricerca. L'attivazione di un corso di Tirocinio Formativo Attivo nella classe A061 (Storia dell'arte), a partire dall'anno accademico 2011/2012, offre ai laureati anche la prospettiva di impiego nel settore dell'insegnamento della Storia dell'arte nella scuola secondaria di primo e secondo grado.

I rilievi esposti nel Rapporto del Riesame del Corso di Laurea Magistrale in Storia dell'arte sulla relazione tra “difficoltà nell'immissione dei nostri laureati nel mondo occupazionale” e la “insufficiente ricettività da parte del mercato del lavoro italiano, e calabrese in particolare, nel

campo dei beni culturali”, incapace di selezionare e valorizzare stabilmente la qualità delle competenze acquisite, trovano la Commissione concorde con il proposito espresso, sempre nel Rapporto del Riesame, di “rafforzare il dialogo, sia a livello di Corso di Studio sia di Dipartimento e di Ateneo, con le istituzioni e gli enti preposti alla conservazione, gestione, valorizzazione dei beni storico artistici, potenziando convenzioni e intese ad hoc”, auspicando che le azioni intraprese al suddetto fine abbiano gli effetti sperati.

14.2 - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

Dall'analisi del Manifesto degli Studi a partire dall'anno accademico 2008/2009 e del percorso formativo programmato, le attività formative si mostrano coerenti con gli obiettivi dichiarati nell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale.

La presenza di insegnamenti utili a costituire una formazione solida nel campo della Storia dell'arte medievale, moderna e contemporanea risulta coerente e adeguata, sia per il numero di crediti erogati sia per i settori scientifico-disciplinari previsti dall'ordinamento, come la storia dell'arte (S.S.D. L-ART/01, L-ART/02, L-ART/03) e le discipline archeologiche e architettoniche (S.S.D. ICAR/18, L-ANT/07), integrate dalle attività formative più prettamente metodologiche, come la critica d'arte e del restauro (S.S.D. L-ART/04), dalle discipline storiche (M-STO/02, M-STO/04), dalle lingue moderne (L-LIN/12), dalle discipline filologico-letterarie (L-FIL-LET/11, L-FIL-LET/09).

L'ultima rilevazione ALMALAUREA (XV del 2013, laureati 2012) ha fornito i dati sulla condizione occupazionale dei nostri laureati 2010 (a un anno dalla laurea), rivelando che solo il 29,5% è occupato, contro il 50,9% della media nazionale dei laureati della stessa classe. La Commissione, pur riconoscendo che questo dato poco positivo debba essere comunque letto in relazione al difficile contesto socio-economico italiano, soprattutto del Meridione del Paese, e all'insufficiente ricettività da parte del mercato del lavoro italiano, e calabrese in particolare, nel campo dei beni culturali, propone, raccordandosi, al riguardo, con il Gruppo di Riesame, di potenziare, per il futuro, le azioni di orientamento e avvicinamento al mondo del lavoro, rafforzando il dialogo, sia a livello di Corso di Studio sia di Dipartimento e di Ateneo, con le istituzioni e gli enti preposti alla conservazione, gestione, valorizzazione dei beni storico-artistici (istituzioni museali e loro archivi, etc.) attraverso l'incentivazione degli studenti nella scelta delle attività di tirocinio e *stage* da svolgersi presso le strutture pubbliche e private convenzionate con il Dipartimento di Studi Umanistici. La Commissione unanimemente fa propria la proposta dei rappresentanti degli studenti e propone che venga inserita una sezione apposita sul sito web del corso di laurea magistrale, pubblicizzando con grande evidenza l'elenco degli Enti e delle strutture convenzionate per lo svolgimento del Tirocinio, e che il link alla relativa sezione presente sul sito del Dipartimento di Studi Umanistici sia reso maggiormente visibile con un riferimento nella *home page*. Risulta prematura qualsiasi considerazione circa gli effetti delle azioni correttive, in corso di svolgimento, determinate dal gruppo di riesame in merito all'attività di una commissione di corso di laurea preposta al "monitoraggio costante della situazione post-lauream dei nostri laureati e l'individuazione di esperienze professionalizzanti per loro".

14.3 Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

L'offerta formativa e il Manifesto degli Studi del Corso di Laurea magistrale in Storia dell'arte a partire dall'anno accademico 2008/2009 mostrano una corrispondenza tra il settore scientifico-disciplinare degli insegnamenti e quello dei docenti titolari, sia per le discipline caratterizzanti sia per quelle affini. Dalla programmazione didattica dell'anno accademico 2013/2014 risulta la pressoché totale copertura degli insegnamenti da parte di personale docente universitario di ruolo. Si sottolinea altresì il coinvolgimento nell'attività didattica di docenti dall'alto profilo scientifico e

professionale provenienti dal mondo delle professioni dei beni culturali (Istituto Superiore per il restauro e la conservazione di Roma, Soprintendenza al Polo Museale di Roma), che organizzano seminari e laboratori finalizzati a creare punti di contatto tra l'ambito degli studi e il mondo lavorativo. In tal modo si cerca di garantire una sorta di tutoraggio individuale degli studenti in uscita da parte dei docenti e una strategia di *stage post-lauream*, da potenziare maggiormente nel futuro, come detto nel precedente punto B.

La Scheda Unica Annuale per l'a.a. 2013/14, con i dati riguardanti le opinioni degli studenti raccolte tramite gli appositi questionari forniti dal Nucleo di Valutazione d'Ateneo a partire dall'anno accademico 2008/2009, è purtroppo basata su un campione statistico poco significativo (in particolar modo nell'a.a. 2012/2013). La esigua messe di dati raccolti evidenzia comunque che gli studenti hanno espresso un'opinione sostanzialmente molto positiva sull'organizzazione degli insegnamenti, sulla competenza dei docenti e sulla loro capacità nell'espone la materia di insegnamento, stimolandone l'apprendimento; uniche parziali note negative riguardano il carico di studio (51,7%) e lo stato delle attrezzature audiovisive disponibili in aula (76%).

La Commissione giudica positivamente che per la prima volta sia stata organizzata, a ridosso dell'inaugurazione dell'anno accademico in corso, la presentazione del Corso di Laurea Magistrale in Storia dell'arte, e che si sia tentato di trovare un corretto equilibrio del carico didattico tra i due semestri, convinta che queste azioni rappresentino una immediata risposta alle richieste degli studenti. La Commissione prende anche atto che il Corso di Laurea si è attivato per l'acquisizione di nuove attrezzature necessarie per uno svolgimento ottimale dell'insegnamento delle discipline storico-artistiche, così come suggerito dal Rapporto del Riesame, e auspica un'attenzione ancora maggiore rispetto sia all'ulteriore potenziamento delle attrezzature soprattutto audio-visive sia alla necessaria manutenzione delle stesse, di cui più in generale dovrà farsi carico il Dipartimento.

14.4 - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Il Corso di Laurea Magistrale in Storia dell'arte svolge le proprie attività didattiche in semestri mediante lezioni frontali, esercitazioni e attività laboratoriali. La Commissione ritiene tale modalità adeguata agli obiettivi formativi del corso di laurea magistrale e all'acquisizione delle conoscenze e capacità da parte dello studente nelle diverse discipline.

Gli esami e gli accertamenti di profitto sono distribuiti in maniera equilibrata nell'arco dell'anno accademico, consentendo un'ottimale organizzazione e pianificazione del carico di lavoro da parte degli studenti. Le modalità di accertamento si svolgono prevalentemente attraverso una prova orale e in alcuni casi scritta e orale. L'organizzazione della didattica in forma semestrale permette altresì forme di accertamento *in itinere*, che sono, infatti, utilizzate da alcuni docenti del corso di laurea. Le informazioni relative alle prove di esame sono fornite in maniera puntuale e facilmente accessibile sia attraverso il sistema Uniwex, comune a tutto l'Ateneo, sia attraverso la comunicazione e pubblicizzazione sul sito del Corso di Laurea, con costanti aggiornamenti circa eventuali modifiche relative alle prove stesse (spostamenti di data, orario, aula, etc.).

15. CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN TEORIA DELLA COMUNICAZIONE E COMUNICAZIONE PUBBLICA (LM-92)

15.1 - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Secondo quanto previsto dall'ordinamento didattico, dall'Offerta formativa e dal Manifesto degli Studi, l'obiettivo del Corso di Laurea Magistrale in Teoria della Comunicazione e Comunicazione Pubblica, successivo alla trasformazione del precedente corso di laurea specialistica, avvenuta nell'A.A. 2008/09, è quello di offrire agli studenti una formazione interdisciplinare mirata alla progettazione e alla organizzazione dei processi gestionali e comunicativi negli enti pubblici e

privati e nelle organizzazioni no profit. Gli sbocchi professionali principali abbracciano gli ambiti lavorativi della comunicazione, della pubblicità, dell'editoria e delle relazioni comunicative e relazionali.

Il curriculum del corso di studio è modellato sulla costituzione di una corretta congiunzione tra prospettive occupazionali e crescita professionale e le figure professionali e lavorative che potranno emergere sono:

-Specialisti in risorse umane: (figura dotata di particolari competenze comunicative e relazionali che permettono di partecipare in modo produttivo e creativo ad ogni gruppo di lavoro);

-Specialisti in pubbliche relazioni e dell'immagine: (figura capace di muoversi in modo creativo e flessibile nell'ambito della comunicazione. La preparazione culturale consente di progettare campagne di comunicazione originali ed efficaci, privilegiando la dimensione multimediale);

-Redattori di testi divulgativi (figura in grado di conseguire particolari competenze comunicative e relazionali che, associate ad abilità pratiche ed intellettuali, consentano di partecipare attivamente ad ogni team lavorativo).

Inoltre, a parere della Commissione, le competenze e le abilità acquisite dagli studenti durante il corso di studi costituiscono il requisito essenziale per sviluppare competenze molteplici nel campo della comunicazione.

15.2 - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

Dall'analisi del Manifesto degli Studi e del percorso formativo programmato, le attività formative sembrano senz'altro coerenti con gli obiettivi dichiarati nell'ordinamento didattico del corso di laurea interclasse.

Lo studente al termine del percorso di studi acquisirà conoscenze semio-linguistiche sia teoriche che pratiche e capacità applicative e di sviluppo tali da consentirgli di studiare in modo autonomo e creativo. Sarà in grado di preparare testi comunicativi coerenti, coesi, efficaci per ogni tipo di attività lavorativa, compresa la comunicazione pubblica che potrà valutare in modo analitico e critico. L'acquisizione delle conoscenze e delle capacità di comprensione sopraelencate avviene principalmente tramite la frequenza delle lezioni, dei laboratori, dei seminari a cui si aggiunge lo studio individuale. Lo studente saprà inoltre applicare le conoscenze assunte per portare a soluzione nuovi problemi che richiedono una lettura analitica e/o una interpretazione semio-linguistica. Sarà altresì in grado di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze. La capacità di apprendimento viene coltivata in tutte le attività formative previste dal corso di studio, attraverso l'applicazione di diverse strategie che riguardano il supporto allo studio individuale dello studente ed alla sua capacità di programmazione e organizzazione del tempo di studio all'interno delle lezioni e delle attività seminariali. Inoltre, la commissione si impegna a specializzare il curriculum della magistrale affinché possa offrire agli studenti un ventaglio di discipline particolarmente specialistiche (marketing, ecc) che risultino in continuità con il panorama professionale attuale.

15.3 - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Da quanto emerge dagli appositi questionari forniti dal Nucleo di Valutazione d'Ateneo, relativamente all'A.A. 2012/13, risulta che per quanto riguarda i metodi di trasmissione delle conoscenze e l'organizzazione dell'insegnamento, le risposte degli studenti hanno evidenziato che: 1) L'illustrazione dei programmi d'insegnamento (il primo giorno di lezione) è stata valutata molto positiva dal 81,7% degli studenti e più Sì che No dal 13,3%; 2) Le modalità d'esame sono state definite chiare dall'81,7% degli studenti e più Sì che No dall'11,7%; 3) Gli orari delle lezioni sono

stati rispettati per il 76,7% degli studenti e più Sì che No per il 13,3%. 4) La reperibilità del docente negli orari di ricevimento è stata confermata dal 75,0% degli studenti e più SI che No dal 25,0%. La valutazione delle attività didattiche e di studio è risultata anch'essa positiva. 1) Le capacità del docente di motivazione e di stimolo sono state definite favorevolmente dal 63,3% degli studenti e più Sì che No dal 15,0%. 2) L'esposizione degli argomenti è stata valutata positivamente dal 66,7% degli studenti e più Sì che No dal 13,3%; 3). Il materiale didattico indicato e fornito è stato considerato adeguato dal 65,0% degli studenti e più Sì che No dal 26,7%. Complessivamente, sul fronte delle attività didattiche e di studio una lieve criticità riguarda sia la motivazione esercitata dal docente sugli studenti (più No che Sì: 20,0%) sia la sua chiarezza espositiva (più No che Sì: 18,3%). La valutazione delle infrastrutture e delle attrezzature tecniche è positiva: 31,7% decisamente SI; 46,7% Più Sì che No. L'interesse per gli argomenti trattati (1) e la soddisfazione complessiva (2) dell'insegnamento sono state valutate entrambe positivamente: 1) 63,3% Decisamente Sì; 21,7% Più Sì che No. 2) 60,0% decisamente Sì; 25,0% Più Sì che No.

15.4 - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Il corso di laurea magistrale articola le proprie attività didattiche su base semestrale mediante lezioni frontali, seminari e attività laboratoriali.

Gli esami scritti e orali, le relazioni sull'attività svolta e le esercitazioni consentono allo studente di padroneggiare competenze scientifiche specialistiche, teoriche, tecniche, metodologiche ed operative relative alla cultura filosofico-linguistica, ai linguaggi ed alla comunicazione. In alcune attività formative viene dato spazio a forme didattiche di lavoro a progetto e seminariale in cui gli studenti saranno chiamati ad esporre in aula, in maniera adeguata, la ricerca svolta. Le forme di verifica delle diverse attività formative consistono nella preparazione di relazioni (anche come progetti o prototipi) e nella loro presentazione orale o scritta.

L'acquisizione delle abilità comunicative viene altresì verificata attraverso elaborati scritti, esposizioni orali, esercitazioni e pratiche di laboratorio. Rivestono un ruolo significativo le attività di coordinamento e/o partecipazione a gruppi di lavoro (che possono prevedere anche forme di comunicazione telematica). La verifica del raggiungimento dei risultati attesi passa attraverso un accertamento sia in itinere che finale, del livello di conoscenza di testi o tematiche trattati nelle singole attività formative. Un momento chiave per la valutazione della corretta abilità comunicativa è ovviamente rappresentato dalla preparazione dell'elaborato per la prova finale e dalla sua esposizione orale.

La commissione ritiene che le forme di verifica in itinere e finale costituiscano strumenti senz'altro efficaci e validi per l'accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti durante il percorso di studi. Ravvede, inoltre l'opportunità di programmare una maggiore quantità di laboratori pratici e sperimentali in sintonia con gli argomenti teorici trattati in aula.

PUNTI TRATTATI UNITARIAMENTE DALLA COMMISSIONE.

Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.

A giudizio della Commissione il Rapporto di Riesame 2013 è completo in tutte le sue parti e indica con chiarezza gli interventi correttivi da intraprendere in relazione alle criticità individuate. Essendo ancora in corso le azioni correttive per l'anno accademico 2013/2014, non è al momento possibile esprimere alcuna valutazione circa gli effetti delle azioni medesime. Ad ogni modo, come già evidenziato nel precedente punto C, è possibile registrare già da ora un primo e provvisorio riscontro positivo sull'efficacia di queste azioni da parte dei rappresentanti degli studenti in Commissione.

Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

La Commissione rileva come nel corso degli ultimi anni accademici vi sia stato un graduale cambiamento nelle modalità di somministrazione del questionario di valutazione degli studenti, la cui compilazione, fino all'anno accademico 2012/2013, era di natura facoltativa. Dal corrente anno accademico, per poter disporre di un numero significativo di questionari, la stessa compilazione è stata resa obbligatoria, sulla base di quanto indicato dall'ANVUR nel *documento finale*. La metodologia seguita dall'Università della Calabria prevede che all'atto della prenotazione all'esame sul sistema UNIWEX da parte dello studente sia verificata l'effettiva compilazione della scheda, in mancanza della quale non sarà consentito di avanzare nel processo stesso di prenotazione. Al contrario, nel caso di avvenuta compilazione, la prenotazione avverrà con successo.

Il Nucleo di Valutazione dell'Università della Calabria, in continuità con il passato, ha svolto anche nell'anno accademico 2012/2013 l'*Indagine per la valutazione dell'attività didattica* (IVADIS) dei Corsi di Studio del Dipartimento di Studi Umanistici, attraverso la somministrazione del seguente questionario:

IVADIS 12: Risultati Indagine a.a. 2012-2013 Valori Assoluti

	← giudizi negativi		giudizi positivi →		
	☹☹	☹	☺	☺☺	
	Decisione NO	Più NO che SI	Più SI che NO	Decisione SI	Totale
ORGANIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO					
Il docente ha illustrato il programma dell'insegnamento e gli obiettivi formativi (il primo giorno di lezione)?					
Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?					
Gli orari di svolgimento delle lezioni sono stati rispettati?					
Il docente è effettivamente reperibile nell'orario di ricevimento per chiarimenti e spiegazioni?					
ATTIVITA' DIDATTICHE E STUDIO					
Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?					
Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?					
Le ore di studio richieste sono eccessive rispetto a quelle previste per l'assegnazione dei crediti? **					
Il materiale didattico indicato e fornito è adeguato per lo studio di questo insegnamento?					
INFRASTRUTTURE					
Le aule in cui si svolgono le lezioni sono confortevoli (si vede, si sente, si trova posto)?					
INTERESSE E SODDISFAZIONE					
Sei interessato agli argomenti di questo insegnamento? (indipendentemente da come è stato svolto)					
Sei complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?					

IVADIS 12: Risultati Indagine a. a. 2012-2013 Valori Percentuali

	← giudizi negativi ☹☹ ☹		giudizi positivi ☺ ☺☺ →		
	Decisione NO	Più NO che SI	Più SI che NO	Decisione SI	Totale
ORGANIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO					
Il docente ha illustrato il programma dell'insegnamento e gli obiettivi formativi (il primo giorno di lezione)?					
Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?					
Gli orari di svolgimento delle lezioni sono stati rispettati?					
Il docente è effettivamente reperibile nell'orario di ricevimento per chiarimenti e spiegazioni?					
ATTIVITA' DIDATTICHE E STUDIO					
Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?					
Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?					
Le ore di studio richieste sono eccessive rispetto a quelle previste per l'assegnazione dei crediti? **					
Il materiale didattico indicato e fornito è adeguato per lo studio di questo insegnamento?					
INFRASTRUTTURE					
Le aule in cui si svolgono le lezioni sono confortevoli (si vede, si sente, si trova posto)?					
INTERESSE E SODDISFAZIONE					
Sei interessato agli argomenti di questo insegnamento? (indipendentemente da come è stato svolto)					
Sei complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?					

I dati relativi alla soddisfazione degli studenti sono stati analizzati e principalmente utilizzati per la stesura del Rapporto di Riesame 2013 e della Scheda Unica Annuale 2013. Essendo stato individuato nell'eccessivo carico di studio l'elemento di maggiore criticità, sono state intraprese specifiche azioni correttive consistenti in un più accurato e pianificato bilanciamento dei semestri e dell'orario delle lezioni. Inoltre, per orientare al meglio gli studenti sin dal primo anno di corso, sono state organizzate delle giornate di presentazione di ciascun corso di laurea e laurea magistrale, nel corso delle quali sono state fornite informazioni dettagliate circa il percorso formativo, l'organizzazione della didattica, la compilazione del piano di studio, le risorse informative e telematiche di riferimento, le strutture e i servizi del Dipartimento e dell'Ateneo. I rappresentanti degli studenti in Commissione testimoniano un miglioramento sia nel bilanciamento del carico didattico tra i due semestri che nella distribuzione dell'orario, anche se su quest'ultimo è necessario per il futuro apportare ulteriori miglioramenti. Secondo quanto gli stessi rappresentanti hanno potuto rilevare nei loro incontri con gli studenti, è stato anche positivo l'impatto delle giornate di presentazione dei corsi di laurea.

Per quanto riguarda la rilevazione dell'anno accademico in corso (2013/2014), della quale si riporta di seguito il modello di questionario somministrato agli studenti, non è al momento disponibile

alcun dato, essendo l'indagine ancora in corso. D'altra parte, è ancora prematura qualsiasi considerazione o ipotesi di eventuali miglioramenti rispetto agli effetti prodotti dalle azioni correttive già messe in atto.

Schede per la raccolta dell'opinione degli studenti e dei docenti sulla didattica

(Al momento della compilazione la domanda filtro sulla frequenza indirizzerà gli studenti alla compilazione della scheda di competenza)

Scheda n. 1 - Compilata per ogni insegnamento dopo lo svolgimento dei 2/3 delle lezioni (all'iscrizione all'esame in caso di mancata compilazione durante le lezioni) dagli studenti con frequenza superiore al 50% (determinata o dichiarata al momento della rilevazione)

Università degli studi
 Corso di studi
 Insegnamento..... CFU
 Docente.....
 Numero medio di studenti che hanno frequentato l'insegnamento

VALUTAZIONE		1. decisamente no; 2. Più no che si; 3. Più si che no; 4. Decisamente si.			
		1	2	3	4
Insegnamento					
1	Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Docenza					
5	Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia? (lasciare in bianco se non pertinente)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9	L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10	Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Interesse					
11	E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento ?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Suggerimenti

- Alleggerire il carico didattico complessivo;
- Aumentare l'attività di supporto didattico;
- Fornire più conoscenze di base;
- Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti;
- Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti;
- Migliorare la qualità del materiale didattico;
- Fornire in anticipo il materiale didattico;
- Inserire prove d'esame intermedie;
- Attivare insegnamenti serali o nel fine settimana.

Scheda n. 3 - Compilata per ogni insegnamento all'iscrizione all'esame in caso di mancata compilazione durante le lezioni dagli studenti non frequentanti o con frequenza inferiore al 50% (determinata o dichiarata al momento della rilevazione)

Università degli studi □□□
 Corso di studi □□□
 Insegnamento..... □□□ CFU □□
 Docente..... □□□

Indicare il motivo principale della non frequenza o della frequenza ridotta alle lezioni:

- Lavoro
- Frequenza lezioni di altri insegnamenti
- Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame
- Le strutture dedicate all'attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati
- Altro

VALUTAZIONE		1. decisamente no; 2. Più no che si; 3. Più si che no; 4. Decisamente si.			
		1	2	3	4
Insegnamento					
1	Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Docenza					
5	Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Interesse					
6	E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Suggerimenti

- Alleggerire il carico didattico complessivo;
- Aumentare l'attività di supporto didattico;
- Fornire più conoscenze di base;
- Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti;
- Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti;
- Migliorare la qualità del materiale didattico;
- Fornire in anticipo il materiale didattico;
- Inserire prove d'esame intermedie;
- Attivare insegnamenti serali.

Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.

La Commissione registra, nei siti web del Dipartimento e dei corsi di studio, la presenza di ampie e dettagliate sezioni deputate alla trasmissione e pubblicizzazione delle parti pubbliche della Scheda Unica Annuale (ordinamenti didattici, offerta formativa programmata e erogata, informazioni sui docenti, sulle strutture e sui servizi). Le informazioni fornite risultano chiare, esaustive e di facile

accessibilità, consentendo agli studenti e a chiunque sia interessato di accedere e scaricare tutto il materiale utile alla conoscenza e approfondimento dell'offerta didattica del Dipartimento.

La Commissione auspica, per l'immediato futuro, la realizzazione, all'interno del portale di Ateneo, di una sezione unica e comune a tutti i corsi di studio destinata alla comunicazione e divulgazione delle suddette informazioni, attraverso un semplice rinvio a un link sulle "parti pubbliche della Scheda Unica Annuale".